

Master Privato

Cooperazione Internazionale
per lo Sviluppo dei Popoli



Master Privato

Cooperazione Internazionale per lo Sviluppo dei Popoli

- » Modalità: **online**
- » Durata: **12 mesi**
- » Titolo: **TECH Università Tecnologica**
- » Dedizione: **16 ore/settimana**
- » Orario: **a scelta**
- » Esami: **online**

Accesso al sito web: www.techitute.com/it/scienze-umanistiche/master/master-cooperazione-internazionale-sviluppo-popoli

Indice

01

Presentazione

pag. 4

02

Obiettivi

pag. 8

03

Competenze

pag. 14

04

Direzione del corso

pag. 18

05

Struttura e contenuti

pag. 22

06

Metodologia

pag. 46

07

Titolo

pag. 54

01

Presentazione

L'impegno dei Paesi ad alto reddito nei confronti dei territori del mondo che soffrono maggiormente la disuguaglianza e la povertà nelle sue molteplici dimensioni si manifesta attraverso le loro politiche di Cooperazione internazionale per lo sviluppo dei popoli. Grazie al coordinamento dei governi e all'azione disinteressata di milioni di volontari e associazioni in tutto il mondo, è stato possibile agire nelle aree depresse, portando cibo, assistenza sanitaria, istruzione e varie risorse per fomentare il progresso. È proprio questo il campo d'azione di questo programma 100% online, che mira a fornire agli studenti le migliori strategie per progettare, monitorare e valutare progetti di questo tipo in modo efficace e garantito.



“

Vorresti diventare un esperto di Cooperazione Internazionale per lo Sviluppo dei Popoli? Allora opta per un programma che ti fornisce tutte le risorse necessarie per raggiungere questo obiettivo in soli 12 mesi”

Il mondo sta vivendo vere e proprie barbarie causate da difficoltà sociali, politiche e culturali in diversi Paesi. Guerra, fame, inaccessibilità a cure sanitarie gratuite e di qualità, maschilismo, povertà, disastri naturali. Sono decine le cause che aumentano il divario di disuguaglianza tra ambienti sviluppati e sottosviluppati, luoghi in cui la cooperazione e gli aiuti sono più che mai necessari. Per questo motivo, l'azione svolta da enti come la Croce Rossa, l'UNICEF, Save the Children, il WWF, e molti altri, in coordinamento con enti governativi come l'ONU, ha permesso di intervenire nelle aree depresse, contribuendo per quanto possibile alla loro ripresa e alleviandone gli effetti attraverso la fornitura di risorse di base: come cibo, vestiti e, se necessario, contributi economici.

Si tratta però di un settore che richiede un lavoro meticoloso e organizzato, per sfruttare al meglio ogni mezzo (fisico o collaborativo), cercando di farlo arrivare a destinazione nel modo più efficace. Ed è proprio questo il campo d'azione su cui si concentra il programma. TECH presenta il Master Privato in Cooperazione Internazionale per lo Sviluppo dei Popoli come un'opportunità per tutti quei professionisti che cercano una specializzazione nell'area sociale per l'aiuto e la collaborazione comunitaria. Si tratta di una specializzazione 100% online in cui i professionisti potranno trovare tutte le informazioni necessarie per realizzare un'efficace progettazione di qualsiasi progetto di collaborazione, il suo monitoraggio e la sua valutazione. Il tutto in modo sostenibile e nel rispetto delle normative vigenti, puntando sulla promozione dei diritti umani prima di tutto.

A tal fine, lo studente avrà 1.500 ore dei migliori contenuti teorici, pratici e aggiuntivi progettati da un team di alto livello specializzato in diversi settori come il diritto internazionale, l'infermieristica e l'istruzione. Tra questi spicca la figura di un Direttore Ospite, una figura di spicco nel campo della Cooperazione Internazionale che contribuirà a questa esperienza accademica con 10 esclusive *Masterclass* in formato video, parlando delle diverse tematiche che attualmente riguardano lo Sviluppo dei Popoli Sviluppo.

Questo **Master Privato in Cooperazione Internazionale per lo Sviluppo dei Popoli** possiede il programma più completo e aggiornato del mercato. Le caratteristiche principali del programma sono:

- ♦ Sviluppo di casi di studio presentati da esperti di Cooperazione Internazionale
- ♦ Contenuti grafici, schematici ed eminentemente pratici che forniscono informazioni tecniche e pratiche sulle discipline essenziali per l'esercizio della professione
- ♦ Esercizi pratici che offrono un processo di autovalutazione per migliorare l'apprendimento
- ♦ Speciale enfasi sulle metodologie innovative
- ♦ Lezioni teoriche, domande all'esperto, forum di discussione su questioni controverse e compiti di riflessione individuale
- ♦ Contenuti disponibili da qualsiasi dispositivo fisso o mobile dotato di connessione a internet



Approfondirai le sfide dello sviluppo delle persone e le strategie più innovative ed efficaci per affrontarle nell'attuale contesto globale"

“

Il corso di questo Master Privato ti darà le chiavi per intraprendere un tuo progetto di cooperazione per la promozione degli SDGs da molteplici prospettive sociali, politiche e culturali”

Il personale docente del programma comprende rinomati professionisti e riconosciuti specialisti appartenenti a prestigiose società e università, che forniscono agli studenti le competenze necessarie a intraprendere un percorso di studio eccellente.

I contenuti multimediali, sviluppati in base alle ultime tecnologie educative, forniranno al professionista un apprendimento coinvolgente e localizzato, ovvero inserito in un contesto reale.

La progettazione di questo programma è incentrata sull'Apprendimento Basato sui Problemi, mediante il quale il professionista deve cercare di risolvere le diverse situazioni di pratica professionale che gli si presentano durante il corso. Sarai supportato da un innovativo sistema video interattivo sviluppato da esperti rinomati.

Un programma con il quale potrai lavorare sulla conoscenza delle migliori strategie di cooperazione ovunque e in qualsiasi momento, grazie alla sua presentazione 100% online.

Imparerai come lavorano organizzazioni internazionali come l'ONU, l'UNICEF o la Croce Rossa e potrai approfondire le loro strategie di successo per un aiuto efficace.



02 Obiettivi

Le disuguaglianze sociali causate da conflitti armati, politiche anti-umane e disastri naturali hanno gravi conseguenze sulle popolazioni svantaggiate di tutto il mondo. Per questo motivo, l'obiettivo di questo programma è quello di fornire agli studenti tutte le informazioni necessarie per specializzarsi nell'area della Cooperazione Internazionale, dando loro gli strumenti necessari per realizzare progetti innovativi, efficaci e gratificanti per lo sviluppo dei popoli.



“

Un programma la cui carta vincente è la solidarietà e il buon senso per intraprendere azioni di solidarietà efficaci, efficienti e altamente vantaggiose per le vittime delle innumerevoli disuguaglianze che esistono nel mondo"



Obiettivi generali

- Fornire agli studenti una preparazione avanzata in Cooperazione Internazionale di natura specialistica e basata su conoscenze teoriche e strumentali, che permettano loro di acquisire e sviluppare le competenze e le abilità necessarie per ottenere una qualifica di professionista della cooperazione internazionale
- Fornire allo studente una conoscenza di fondo del processo di cooperazione e sviluppo basata sui più recenti progressi delle politiche di sostenibilità coinvolte sia negli ambiti economici che social
- Migliorare le prestazioni professionali e sviluppare strategie per adattarsi e, risolvere i problemi del mondo contemporaneo, avvalendosi della ricerca scientifica sui processi di cooperazione e sviluppo
- Diffondere le basi del sistema attuale e sviluppare lo spirito critico e imprenditoriale necessario per adattarsi ai cambiamenti politici nell'ambito del diritto internazionale

“

Comprendere l'importanza della cooperazione internazionale per lo sviluppo dei popoli è l'obiettivo principale di questo programma"





Obiettivi specifici

Modulo 1. Sviluppo dei Popoli: introduzione e sfide

- ♦ Comprendere l'importanza dello sviluppo dei popoli
- ♦ Prendere coscienza degli attori coinvolti nello sviluppo, del perché e delle sue conseguenze
- ♦ Conoscere e chiarire i concetti fondamentali di povertà e impoverimento
- ♦ Prendere coscienza della situazione mondiale e dello sviluppo
- ♦ Acquisire familiarità con la struttura economica mondiale
- ♦ Gestire i concetti di sviluppo sostenibile, obiettivi sostenibili, ecc. per raggiungere i propri scopi e obiettivi
- ♦ Conoscere le teorie di base dello sviluppo nei suoi aspetti economici, sociali, culturali e politici

Modulo 2. Cooperazione Internazionale per lo Sviluppo

- ♦ Conoscere i diversi metodi di ricerca nella cooperazione internazionale per lo sviluppo
- ♦ Acquisire conoscenze sulle metodologie per la difesa delle politiche pubbliche, la comunicazione sociale e il cambiamento politico
- ♦ Comprendere l'evoluzione e lo stato degli attuali dibattiti sullo sviluppo
- ♦ Conoscere gli strumenti della cooperazione internazionale allo sviluppo e le tipologie di progetti e ONG esistenti
- ♦ Sviluppare le capacità di lavorare con i principali soggetti vulnerabili coinvolti nelle azioni e nei programmi di cooperazione allo sviluppo
- ♦ Comprendere il sistema di cooperazione internazionale e i diversi attori che lo compongono

Modulo 3. Progettazione, monitoraggio e valutazione di progetti di Cooperazione Internazionale per lo Sviluppo

- ♦ Conoscere il ciclo di gestione di un progetto di sviluppo
- ♦ Conoscere il sistema e le politiche della Cooperazione Internazionale per lo Sviluppo
- ♦ Comprendere i principali problemi dei diversi contesti regionali e internazionali
- ♦ Conoscere i diversi sistemi, modalità e attori della Cooperazione Internazionale per lo Sviluppo
- ♦ Conoscere le specificità regionali dello sviluppo e della cooperazione

Modulo 4. Educazione allo sviluppo umano e sostenibile

- ♦ Realizzare azioni e programmi volti a sensibilizzare l'opinione pubblica su determinate situazioni di ingiustizia e a modificare i valori per combatterle
- ♦ Promuovere la partecipazione della società, in particolare dei bambini, degli adolescenti e delle entità del settore, nella trasformazione del mondo
- ♦ Creare processi di empowerment e spazi di partecipazione democratica attiva per i bambini finalizzati a trasformare le politiche e il modello decisionale su questioni che li riguardano
- ♦ Promuovere la ricerca e la riflessione sulle questioni legate all'infanzia e allo sviluppo, fornendo una base a diverse proposte per promuovere lo sviluppo umano
- ♦ Favorire il networking con altre entità del settore per ottenere un maggiore impatto delle nostre azioni
- ♦ Analizzare e comprendere le iniziative globali contro la povertà

Modulo 5. Azione Umanitaria e Cooperazione Internazionale per lo Sviluppo

- ♦ Identificare i processi di formulazione, monitoraggio e valutazione delle azioni di cooperazione allo sviluppo, in modo da giungere a una comprensione completa di cosa sia un progetto di cooperazione
- ♦ Sviluppare una visione globale sulla natura, la prospettiva e gli obiettivi delle azioni di cooperazione allo sviluppo
- ♦ Analizzare e valutare il senso delle priorità settoriali e geografiche della cooperazione internazionale allo sviluppo, identificare gli assi strategici che guidano le politiche e le azioni di cooperazione, i settori di intervento e gli strumenti per la loro attuazione
- ♦ Identificare gli assi strategici che guidano le politiche e le azioni di cooperazione, i settori di intervento e gli strumenti per la loro attuazione
- ♦ Promuovere il dibattito e l'analisi degli aspetti legati allo sviluppo delle politiche e delle azioni di cooperazione e delle strategie volte a migliorarne la qualità e l'efficacia
- ♦ Conoscere le metodologie di sviluppo dei progetti e avere padronanza delle competenze tecniche per l'identificazione, la formulazione, la pianificazione, la programmazione, la gestione e il monitoraggio dei progetti di cooperazione allo sviluppo
- ♦ Comprendere a fondo il contesto e la natura delle azioni di aiuto umanitario
- ♦ Valutare il processo e i risultati finali dei diversi progetti di cooperazione allo sviluppo

Modulo 6. Diritti Umani E Diritto Internazionale Umanitario

- ♦ Classificare i diversi tipi di conflitti armati, differenziandoli da altre situazioni violente; identificare le vittime di tali conflitti; comprendere e capire il sistema di protezione delle vittime ed essere in grado di applicarlo
- ♦ Essere consapevoli delle limitazioni imposte dal diritto umanitario alle parti in conflitto in relazione allo svolgimento delle ostilità, al rispetto delle aree, dei luoghi e delle strutture contrassegnate da un avviso di protezione, così come al requisito di un codice di condotta per quanto riguarda i feriti, il personale medico e religioso e le organizzazioni umanitarie
- ♦ Identificare le situazioni e le persone particolarmente vulnerabili nei conflitti armati, prendendo in considerazione la protezione offerta loro dal diritto internazionale umanitario
- ♦ Promuovere la partecipazione delle persone e dei gruppi che partecipano alle attività di cooperazione, consentendo loro di identificare i propri problemi e bisogni, di guidare i processi di cambiamento, di valutarne l'evoluzione e di decidere nuove linee d'azione

Modulo 7. Comunicazione sociale e trasformativa

- ♦ Preparare comunicatori sociali in grado di applicare le proprie conoscenze ai più diversi livelli
- ♦ Identificare, comprendere e saper utilizzare fonti statistiche, tecniche e strumenti informatici per organizzare informazioni selezionate e pianificare relazioni, analisi e azioni di sviluppo e cooperazione
- ♦ Effettuare una riflessione etica sulla cooperazione, l'informazione, le immagini e la loro applicabilità in contesti e fonti di informazione specifici

Modulo 8. Uguaglianza e cooperazione

- ♦ Interiorizzare, analizzare e comprendere cosa si intende quando si parla di genere, sviluppo e diritti delle donne
- ♦ Comprendere il ruolo dei movimenti femministi nei processi di crescita e trasformazione sociale
- ♦ Intervenire da una prospettiva di genere nella cooperazione internazionale allo sviluppo

Modulo 9. Diritti ambientali

- ♦ Comprendere le interrelazioni tra i diversi elementi dell'ambiente e la loro influenza reciproca
- ♦ Riconoscere i diversi tipi di inquinamento e il loro impatto sull'ambiente
- ♦ Analizzare i regolamenti e la legislazione in vigore in materia
- ♦ Incorporare in modo trasversale le nozioni di sostenibilità e di sostenibilità ambientale ed ecologica nei progetti e nelle azioni di cooperazione
- ♦ Comprendere il legame tra la migrazione e lo sviluppo dei Paesi di origine e di destinazione

Modulo 10. Le ONG e la solidarietà locale, regionale e internazionale

- ♦ Saper applicare i concetti e le definizioni delle ONG
- ♦ Conoscere la diversità delle ONG e delle loro aree di lavoro
- ♦ Apprendere le linee generali della gestione di una ONG
- ♦ Identificare, comprendere e saper utilizzare fonti e strumenti per individuare progetti di cooperazione internazionale allo sviluppo

03

Competenze

TECH progetta i suoi programmi seguendo i criteri pedagogici più innovativi. In questo modo, non concentra i suoi contenuti sull'apprendimento puramente teorico, ma invita i suoi studenti a lavorare per perfezionare le loro competenze attraverso materiale multidisciplinare di alta qualità, compresi casi pratici basati su situazioni reali. In questo modo, mentre progrediscono attraverso i contenuti del programma, mettono in atto strategie e tecniche innovative ed efficaci nella loro pratica, contribuendo al loro sviluppo personale.



“

Con questo programma potrai lavorare sul perfezionamento delle tue capacità di comunicazione e di ascolto, ponendo l'accento sul tuo rapporto con i media"



Competenze generali

- Analizzare e comprendere le iniziative globali contro la povertà
- Conoscere le teorie di base dello sviluppo nei suoi aspetti economici, sociali, culturali e politici
- Comprendere la realtà socio-culturale dei diversi contesti regionali e internazionali

“

Il programma prevede la partecipazione di un direttore ospite, una figura di spicco nel campo della Cooperazione Internazionale che parteciperà al programma attraverso 10 esclusive Masterclass in formato video”





Competenze specifiche

- ◆ Conoscere l'attuale sistema di relazioni internazionali e i diversi attori ufficiali e non ufficiali che lo compongono
- ◆ Conoscere il sistema e le politiche della Cooperazione Internazionale per lo Sviluppo
- ◆ Comprendere le cause, le dinamiche e le conseguenze della mobilità umana e delle migrazioni
- ◆ Sviluppare le capacità di lavorare con i principali soggetti vulnerabili coinvolti nelle azioni e nei programmi di cooperazione allo sviluppo
- ◆ Saper analizzare le politiche pubbliche nel quadro logico delle politiche di cooperazione allo sviluppo
- ◆ Comprendere i principali problemi dei diversi contesti regionali e internazionali
- ◆ Avere la capacità di sviluppare nuovi strumenti di Cooperazione allo Sviluppo e di intervenire nella gestione pubblica e privata di progetti in diversi ambiti regionali
- ◆ Analizzare e riflettere in modo critico sui problemi e sulle loro cause che riguardano la classe, portando a un cambiamento negli atteggiamenti e nei comportamenti nella società
- ◆ Realizzare azioni e programmi volti a sensibilizzare l'opinione pubblica su determinate situazioni di ingiustizia e a modificare i valori per combatterle
- ◆ Creare processi di empowerment e spazi di partecipazione democratica attiva per i bambini finalizzati a trasformare le politiche e il modello decisionale su questioni che li riguardano

04

Direzione del corso

Non tutte le università prevedono nei propri programmi un affiancamento allo studente da parte del personale docente della specializzazione. Ma TECH sì. Inoltre, questa università sottopone i candidati a un'analisi esaustiva e impegnativa, che porta alla creazione del miglior corpo docente, composto da esperti con un'ampia e vasta carriera professionale nel settore, come nel caso di questo Master Privato in Cooperazione Internazionale per lo Sviluppo dei Popoli.





“

Nel Campus Virtuale troverai uno strumento di comunicazione diretta con il personale docente, in modo da poterti mettere in contatto con i suoi membri ogni volta che hai bisogno di risolvere un dubbio"

Direttrice ospite



Dott.ssa Rodríguez Arteaga, Carmen

- ♦ Direttrice del Gabinetto di Studi della Direzione INEM
- ♦ Responsabile del Servizio Istruzione, Pianificazione strategica e Coordinatore delle reti di conoscenza presso l'AECID
- ♦ Laurea in e Filosofia e Scienze dell'Istruzione, UCM
- ♦ Specialista in Gestione delle Conoscenze
- ♦ Esperta in valutazione educativa presso la OEI
- ♦ Esperta di indicatori e statistiche educative, UNED
- ♦ Esperta in cooperazione allo sviluppo nel settore dell'istruzione presso l'Università di Barcellona

Direzione



Dott.ssa Romero Mateos, María del Pilar

- ♦ Educatrice sociale specializzata in empowerment infantile
- ♦ Docente di formazione per il lavoro
- ♦ Agente di uguaglianza di genere
- ♦ Autrice e collaboratrice di progetti educativi presso Abile Educativa
- ♦ Coautrice del libro "Principeso cara de beso"
- ♦ Esperta Universitaria in cooperazione Internazionale per lo Sviluppo

Personale docente

Dott.ssa Sánchez Garrido, Araceli

- ◆ Vice capo del Dipartimento di Cooperazione e Promozione Culturale della DRCC
- ◆ Responsabile dell'applicazione della Guida per l'integrazione della diversità culturale dell'AECID
- ◆ Docente nel Master Privato in Gestione Culturale dell'Università Carlos III di Madrid
- ◆ Laurea in Geografia e Storia, con specializzazione in Antropologia ed Etnologia delle Americhe, Università Complutense di Madrid
- ◆ Membro della Facoltà di curatori museali presso il Museo de América di Madrid

Dott.ssa Córdoba, Cristina

- ◆ Infermiera specializzata in Cooperazione Internazionale
- ◆ Specializzazione ed esperienza in progetti di Cooperazione Internazionale allo Sviluppo
- ◆ Cofondatrice e partecipante al progetto PalSpain
- ◆ Fondatrice dell'Associazione giovanile APUMAK

Dott.ssa Flórez Gómez, Mercedes

- ◆ Specialista in cooperazione internazionale in Iberoamerica
- ◆ Direttore della CFCE di Montevideo
- ◆ Laurea in Geografia e Storia presso l'Università Complutense di Madrid
- ◆ Diploma in Cooperazione con il Sud del mondo
- ◆ Corso Universitario in Azione Umanitaria presso l'Istituto di Studi sui Conflitti e l'Azione Umanitaria
- ◆ Master in Responsabilità sociale d'impresa presso l'Università Pontificia di Salamanca
- ◆ Master in Informazione e Documentazione presso l'Università Antonio de Nebrija
- ◆ Specialista in Disuguaglianza, Cooperazione e Sviluppo presso l'Istituto Universitario di Sviluppo e Cooperazione dell'Università Complutense di Madrid
- ◆ Specialista in Pianificazione e gestione di progetti di cooperazione allo sviluppo nel campo dell'istruzione, della scienza e della cultura presso l'OEI

Dott.ssa Ramos Rollón, Marisa

- ◆ Specialista in politiche e istituzioni pubbliche in America Latina e in governance democratica e politiche di sviluppo
- ◆ Coordinatrice dell'area Governance democratica nel programma Eurosocial
- ◆ Docente di Scienze politiche presso l'UCM
- ◆ Responsabile del settore Governance democratica presso l'Agenzia spagnola per la cooperazione internazionale
- ◆ Docente senior di Scienze politiche presso l'Università di Salamanca
- ◆ Consulente per la cooperazione allo sviluppo presso il vicerettore per le relazioni internazionali e la cooperazione dell'Università Complutense di Madrid
- ◆ Dottorato di ricerca in Scienze politiche presso l'Università Complutense di Madrid nel programma America Latina contemporanea
- ◆ Laurea in Scienze Politiche con specializzazione in Relazioni Internazionali e Studi Latinoamericani presso l'UCM

Dott. Cano Corcuera, Carlos

- ◆ Specialista in Pianificazione e Gestione degli Interventi di Cooperazione allo Sviluppo
- ◆ Coordinatore generale della Cooperazione spagnola allo sviluppo in Repubblica Dominicana
- ◆ Coordinatore generale della cooperazione allo sviluppo spagnola in Messico
- ◆ Laurea in Biologia con specializzazione in Zoologia e laurea in Ecologia animale
- ◆ Corsi di specializzazione nelle seguenti aree: Cooperazione internazionale; Identificazione, formulazione e monitoraggio di progetti di cooperazione; Aiuto umanitario; Pari opportunità; Negoziati internazionali; Pianificazione con una prospettiva di genere; Gestione orientata ai risultati per lo sviluppo; Focus sulla disabilità nei progetti di cooperazione e Cooperazione delegata dall'Unione Europea

05

Struttura e contenuti

Il team di TECH si è impegnato al massimo per creare il miglior programma possibile per questo Master Privato in Cooperazione Internazionale per lo Sviluppo dei Popoli. Il team di docenti che si è occupato della sua progettazione ha lavorato in modo approfondito selezionando ogni modulo, in modo che lo studente che vi accede trovi tutte le risposte durante la sua specializzazione in Cooperazione Internazionale per lo Sviluppo dei Popoli. Inoltre, avrà a disposizione decine di ore di materiale aggiuntivo per approfondire ogni sezione in modo personalizzato. Tutto questo al 100% online, dandoti la possibilità di fare questa esperienza accademica da dove vuoi e con un orario completamente adattato alla tua disponibilità.



“

Maschilismo, disuguaglianza e violenza nelle loro molteplici rappresentazioni: in questo programma troverai le migliori tecniche per combattere tutto questo attraverso le migliori strategie psicologiche e pedagogiche"

Modulo 1. Sviluppo dei Popoli: introduzione e sfide

- 1.1. Lo sviluppo
 - 1.1.1. Introduzione
 - 1.1.2. Che cosa si intende per Sviluppo?
 - 1.1.3. Teorie sociologiche per lo sviluppo
 - 1.1.3.1. Sviluppo attraverso la modernizzazione
 - 1.1.3.2. Sviluppo per dipendenza
 - 1.1.3.3. Teoria dello sviluppo neo-istituzionale
 - 1.1.3.4. Sviluppo per democrazia
 - 1.1.3.5. Sviluppo secondo la teoria dell'identità culturale
 - 1.1.4. Attori coinvolti nello sviluppo
 - 1.1.4.1. Secondo la loro canalizzazione
 - 1.1.4.2. Secondo la forma
 - 1.1.5. Paesi poveri o impoveriti
 - 1.1.5.1. Cosa si intende per "impoveriti"?
 - 1.1.6. Sviluppo economico, sociale e sostenibile
 - 1.1.7. UNDP
 - 1.1.8. Bibliografia
- 1.2. Potere, dinamiche e attori nella società internazionale
 - 1.2.1. Introduzione
 - 1.2.2. Elementi del potere
 - 1.2.3. La società internazionale
 - 1.2.4. Modelli di società internazionale
 - 1.2.4.1. Statico
 - 1.2.4.2. Dinamico
 - 1.2.4.3. Globale
 - 1.2.5. Caratteristiche della società internazionale
 - 1.2.5.1. È una società di riferimento a livello mondiale
 - 1.2.5.2. È distinta dalla società interstatale
 - 1.2.5.3. La società internazionale richiede una dimensione relazionale
 - 1.2.5.4. La società internazionale gode di un ordine comune
 - 1.2.6. Struttura sociale della società
 - 1.2.7. Struttura della società internazionale
 - 1.2.7.1. Estensione spaziale
 - 1.2.7.2. Diversificazione strutturale
 - 1.2.7.3. La dimensione culturale della società internazionale
 - 1.2.8. La polarizzazione della società internazionale
 - 1.2.8.1. Concetto
 - 1.2.9. Grado di istituzionalizzazione della società internazionale
 - 1.2.10. Bibliografia
- 1.3. Il libero scambio
 - 1.3.1. Introduzione
 - 1.3.2. Disparità di interdipendenza tra i Paesi
 - 1.3.3. Le società transnazionali
 - 1.3.3.1. Cosa sono?
 - 1.3.4. Situazione commerciale attuale
 - 1.3.4.1. Transnazionali e libero scambio
 - 1.3.5. L'OMC
 - 1.3.5.1. Concetto
 - 1.3.5.2. Cenni storici
 - 1.3.5.3. Le attività dell'OMC si sviluppano attorno a tre pilastri
 - 1.3.6. Round, conferenze e lobbying
 - 1.3.7. Relazioni commerciali eque
 - 1.3.8. La CONGDE
 - 1.3.8.1. Proposte della CONGDE
 - 1.3.9. Responsabilità sociale delle imprese
 - 1.3.10. Un patto globale
 - 1.3.11. Il commercio equo e solidale
 - 1.3.11.1. Definizione internazionale
 - 1.3.12. Bibliografia
- 1.4. Sviluppo sostenibile ed educazione
 - 1.4.1. Introduzione
 - 1.4.2. Educazione allo sviluppo sostenibile ed educazione allo sviluppo sostenibile
 - 1.4.2.1. Principali differenze

- 1.4.3. Sostenibilità
 - 1.4.3.1. Concetto
- 1.4.4. Sviluppo sostenibile
 - 1.4.4.1. Concetto
- 1.4.5. Componenti dello sviluppo sostenibile
- 1.4.6. Principi dello sviluppo sostenibile
- 1.4.7. Educazione allo sviluppo sostenibile
 - 1.4.7.1. Definizione
- 1.4.8. Storia dell'educazione allo sviluppo sostenibile
 - 1.4.8.1. Concetto
- 1.4.9. Riorientare l'educazione
- 1.4.10. Linee guida per lo sviluppo sostenibile
- 1.4.11. Bibliografia
- 1.5. Obiettivi di sviluppo sostenibile (SDGs)
 - 1.5.1. Introduzione
 - 1.5.2. Obiettivi di Sviluppo del Millennio
 - 1.5.2.1. Contesto
 - 1.5.3. Campagna del Millennio
 - 1.5.4. Risultati degli OSM
 - 1.5.5. Obiettivi di sviluppo sostenibile (SDG)
 - 1.5.5.1. Definizione
 - 1.5.5.2. Chi è coinvolto?
 - 1.5.6. Cosa sono gli SDG?
 - 1.5.6.1. Caratteristiche
 - 1.5.7. Differenze esistenti tra OSM e gli SDG
 - 1.5.8. Agenda per lo sviluppo sostenibile
 - 1.5.8.1. Agenda 2030
 - 1.5.8.2. Gli SDG sono giuridicamente vincolanti?
 - 1.5.9. Monitoraggio dell'attuazione degli SDGs
 - 1.5.10. Bibliografia
- 1.6. Teorie sullo sviluppo sostenibile
 - 1.6.1. Introduzione
 - 1.6.2. Gli attori dello sviluppo
 - 1.6.3. Problemi di educazione allo sviluppo sostenibile
 - 1.6.3.1. Competenze
 - 1.6.4. Le Nazioni Unite e il loro lavoro per lo sviluppo
 - 1.6.4.1. Storia della ONU
 - 1.6.4.2. L'ONU e la sostenibilità
 - 1.6.5. L'Agenda 21: Agenda 21 delle Nazioni Unite
 - 1.6.5.1. Obiettivi dell'Agenda 21
 - 1.6.6. UNDP
 - 1.6.6.1. Storia dell'UNDP
 - 1.6.6.2. Obiettivi dell'UNDP
 - 1.6.7. Altre teorie a sostegno dello sviluppo sostenibile
 - 1.6.7.1. La decrescita
 - 1.6.8. Teorie alternative allo sviluppo sostenibile
 - 1.6.8.1. Ecosviluppo
 - 1.6.9. Bibliografia
- 1.7. Società civile, movimenti sociali e processi di trasformazione
 - 1.7.1. Introduzione
 - 1.7.2. Concetto di movimenti sociali
 - 1.7.3. Obiettivi dei movimenti sociali
 - 1.7.4. Struttura dei movimenti sociali
 - 1.7.5. Definizioni di autori importanti
 - 1.7.6. Sfida collettiva
 - 1.7.7. La ricerca di un obiettivo comune
 - 1.7.8. Evoluzione dei movimenti sociali
 - 1.7.9. Partecipazione e consolidamento della democrazia
 - 1.7.10. I movimenti sociali più importanti degli ultimi anni in Europa
 - 1.7.11. Bibliografia

- 1.8. Sviluppo comunitario partecipativo
 - 1.8.1. Introduzione
 - 1.8.2. Comunità
 - 1.8.2.1. Da chi dipende il successo di una comunità?
 - 1.8.3. Concetto di partecipazione
 - 1.8.4. Concetto di sviluppo della comunità
 - 1.8.5. Caratteristiche dello sviluppo comunitario
 - 1.8.6. Processi per lo sviluppo della comunità
 - 1.8.6.1. Diagnosi partecipativa
 - 1.8.6.2. Piano di sviluppo
 - 1.8.6.3. Pianificazione partecipata
 - 1.8.6.4. Piano di sviluppo comunitario
 - 1.8.7. Dodici lezioni di sviluppo comunitario partecipativo
 - 1.8.8. Gli attori chiave
 - 1.8.9. Bibliografia
- 1.9. Indice di sviluppo umano
 - 1.9.1. Introduzione
 - 1.9.2. Indice di sviluppo umano
 - 1.9.2.1. Principi di IDH
 - 1.9.2.2. Obiettivi dell'ISU
 - 1.9.2.3. Limitazioni dell'ISU
 - 1.9.2.4. Tipi di indicatori
 - 1.9.3. Caratteristiche di sviluppo umano
 - 1.9.4. Metodologia di calcolo dell'ISU
 - 1.9.5. Altri indici di sviluppo umano
 - 1.9.5.1. Indice di sviluppo umano corretto per le disuguaglianze
 - 1.9.5.2. Indice di disuguaglianza di genere
 - 1.9.5.3. Indice di povertà multidimensionale (MPI)
 - 1.9.6. UNDP - Programma di sviluppo delle Nazioni Unite
 - 1.9.7. Conclusioni
 - 1.9.8. Bibliografia
- 1.10. Partenariati locali per lo sviluppo
 - 1.10.1. Introduzione
 - 1.10.2. Che cos'è un ONG per lo Sviluppo?

- 1.10.3. Movimenti statali per lo sviluppo
- 1.10.4. Povertà zero
 - 1.10.4.1. Obiettivi
 - 1.10.4.2. Strategia d'azione
 - 1.10.4.3. Organizzazioni coinvolte
- 1.10.5. Comitato di coordinamento delle ONG. Spagna.
 - 1.10.5.1. Obiettivo
 - 1.10.5.2. Piani strategici
 - 1.10.5.3. Linee strategiche
- 1.10.6. Coordinatori automatici
- 1.10.7. Gruppi di azione sociale
- 1.10.8. Bibliografia

Modulo 2. Cooperazione Internazionale per lo Sviluppo

- 2.1. Cooperazione Internazionale per lo Sviluppo
 - 2.1.1. Introduzione
 - 2.1.2. Che cos'è la Cooperazione internazionale allo sviluppo?
 - 2.1.3. Finalità e obiettivi della Cooperazione internazionale allo sviluppo
 - 2.1.4. Obiettivi della cooperazione internazionale allo sviluppo spagnolo
 - 2.1.5. Evoluzione della cooperazione internazionale allo sviluppo in Spagna
 - 2.1.6. Origini ed evoluzione storica della Cooperazione internazionale
 - 2.1.7. I piani di ricostruzione dell'Europa nel conflitto bipolare
 - 2.1.8. I processi di decolonizzazione nel dopoguerra
 - 2.1.9. La crisi della cooperazione internazionale allo sviluppo
 - 2.1.10. Cambiamenti nella concezione della Cooperazione internazionale allo sviluppo
 - 2.1.11. Bibliografia
- 2.2. Modalità e strumenti della cooperazione internazionale allo sviluppo
 - 2.2.1. Introduzione
 - 2.2.2. Principali strumenti della cooperazione internazionale allo sviluppo
 - 2.2.2.1. La cooperazione allo sviluppo
 - 2.2.2.2. Educazione allo sviluppo
 - 2.2.2.3. Assistenza tecnica, specializzazione e ricerca
 - 2.2.2.4. Azione umanitaria

- 2.2.3. Altri strumenti di cooperazione
 - 2.2.3.1. Cooperazione economica
 - 2.2.3.2. Assistenza finanziaria
 - 2.2.3.3. Cooperazione scientifica e tecnologica
 - 2.2.3.4. Aiuti alimentari
- 2.2.4. Modalità della cooperazione internazionale allo sviluppo
- 2.2.5. Tipi di modalità
 - 2.2.5.1. Modalità in base all'origine dei fondi
- 2.2.6. Tipi di aiuto in base agli attori che canalizzano i fondi della Cooperazione internazionale allo sviluppo
 - 2.2.6.1. Bilaterale
 - 2.2.6.2. Multilaterale
 - 2.2.6.3. Cooperazione decentrata
 - 2.2.6.4. Cooperazione non governativa
 - 2.2.6.5. Cooperazione tra imprese
- 2.2.7. In base alla situazione geopolitica e al livello di sviluppo dei Paesi donatori e riceventi
- 2.2.8. In base all'esistenza o meno di limitazioni nell'applicazione dei fondi
- 2.2.9. Altri strumenti di cooperazione. Co-sviluppo
 - 2.2.9.1. Interventi di cosviluppo
- 2.2.10. Bibliografia
- 2.3. Organizzazioni multilaterali
 - 2.3.1. Il sistema internazionale di cooperazione allo sviluppo
 - 2.3.2. Gli attori della cooperazione internazionale allo sviluppo
 - 2.3.3. Gli attori del sistema di aiuto pubblico allo sviluppo
 - 2.3.4. Definizioni di organizzazioni internazionali (OI) rilevanti
 - 2.3.5. Caratteristiche delle organizzazioni internazionali
 - 2.3.5.1. Tipi di organizzazioni internazionali
 - 2.3.6. Vantaggi della cooperazione multilaterale
 - 2.3.7. Contributo delle organizzazioni internazionali al sistema multilaterale
 - 2.3.8. Istituzioni finanziarie multilaterali (IFM)
 - 2.3.8.1. Caratteristiche delle IFM
 - 2.3.8.2. Composizione delle IFM
 - 2.3.8.3. Tipi di istituzioni finanziarie multilaterali
 - 2.3.9. Bibliografia
- 2.4. Fonti della cooperazione internazionale allo sviluppo
 - 2.4.1. Introduzione
 - 2.4.2. Differenza tra cooperazione governativa e non governativa
 - 2.4.3. Istituzioni finanziarie multilaterali
 - 2.4.4. Il Fondo monetario internazionale
 - 2.4.5. Agenzia degli Stati Uniti per lo sviluppo internazionale USAID
 - 2.4.5.1. Chi sono?
 - 2.4.5.2. Storia della USAID
 - 2.4.5.3. Settori di intervento
 - 2.4.6. L'Unione Europea
 - 2.4.6.1. Obiettivi dell'UE
 - 2.4.6.2. Obiettivi generali dell'azione esterna dell'UE
 - 2.4.7. Istituzioni multilaterali non finanziarie
 - 2.4.7.1. Elenco delle istituzioni multilaterali non finanziarie
 - 2.4.7.2. Azioni delle istituzioni multilaterali non finanziarie
 - 2.4.8. Organizzazione delle Nazioni Unite
 - 2.4.9. Bibliografia
- 2.5. Piano generale di cooperazione spagnola 2018-2021
 - 2.5.1. Introduzione
 - 2.5.2. Le sfide d'azione e di gestione della cooperazione spagnola
 - 2.5.3. Che cos'è un Master Plan?
 - 2.5.3.1. Il Master Plan della cooperazione allo sviluppo spagnola
 - 2.5.3.2. Aree del Quinto Piano Regolatore CE
 - 2.5.4. Obiettivi del Master Plan
 - 2.5.4.1. Obiettivi generali del Quinto Master Plan CID
 - 2.5.5. Priorità geografiche di intervento nell'ambito del Master Plan CID
 - 2.5.6. Agenda 2030
 - 2.5.6.1. Che cos'è l'Agenda 2030?
 - 2.5.6.2. Sviluppo dell'Agenda 2030
 - 2.5.6.3. Specifiche generali
 - 2.5.6.4. Implementazione dell'Agenda 2030
 - 2.5.7. Bibliografia

- 2.6. Azione umanitaria
 - 2.6.1. Introduzione
 - 2.6.2. L'aiuto umanitario nel contesto internazionale
 - 2.6.3. Tendenze dell'azione umanitaria
 - 2.6.4. Principali obiettivi dell'azione umanitaria
 - 2.6.5. La prima strategia della Cooperazione spagnola allo sviluppo per l'azione umanitaria
 - 2.6.6. L'AECID e l'azione umanitaria
 - 2.6.7. Il finanziamento dell'azione umanitaria e la sua evoluzione
 - 2.6.8. Principi del diritto internazionale umanitario e azione umanitaria
 - 2.6.9. Riepilogo
 - 2.6.10. Bibliografia
- 2.7. Approcci di genere nella cooperazione internazionale allo sviluppo
 - 2.7.1. Introduzione
 - 2.7.2. Che cos'è un approccio di genere?
 - 2.7.3. Perché è importante integrare il genere nei processi di sviluppo?
 - 2.7.4. L'approccio di genere nella Cooperazione internazionale allo sviluppo
 - 2.7.5. Linee strategiche di lavoro per l'integrazione della dimensione di genere nella Cooperazione internazionale allo sviluppo
 - 2.7.6. Obiettivi del Quinto Piano Regolatore della Cooperazione allo Sviluppo spagnola in termini di promozione dei diritti e delle opportunità per uomini e donne
 - 2.7.7. Obiettivi prioritari in termini di uguaglianza nella cooperazione internazionale allo sviluppo
 - 2.7.8. Strategia settoriale di genere nella Cooperazione spagnola allo sviluppo
 - 2.7.9. Guida all'integrazione della dimensione di genere
 - 2.7.10. Bibliografia
- 2.8. Focus sui Diritti Umani nella Cooperazione Internazionale per lo Sviluppo
 - 2.8.1. Introduzione
 - 2.8.2. Diritti umani
 - 2.8.3. Approccio ai diritti umani nella cooperazione allo sviluppo
 - 2.8.4. Come è nato l'approccio ai diritti umani





- 2.8.5. Elementi che l'approccio ai diritti umani apporta alla cooperazione internazionale allo sviluppo
 - 2.8.5.1. Nuovo quadro di riferimento: gli standard internazionali dei Diritti Umani
 - 2.8.5.2. Nuovo sguardo allo sviluppo delle capacità
 - 2.8.5.3. Partecipazione alle politiche pubbliche
 - 2.8.5.4. Responsabilità
- 2.8.6. Sfide dell'approccio ai Diritti Umani negli interventi di Cooperazione allo Sviluppo
- 2.8.7. Sfide nell'identificazione e nella formulazione dei progetti
- 2.8.8. Sfide nell'attuazione dei progetti
- 2.8.9. Sfide nel monitoraggio e nella valutazione dei progetti
- 2.8.10. Bibliografia
- 2.9. Mobilità umana e migrazione
 - 2.9.1. Introduzione
 - 2.9.2. Migrazioni
 - 2.9.2.1. I primi movimenti umani
 - 2.9.2.2. Tipi di migrazione
 - 2.9.2.3. Cause della migrazione
 - 2.9.3. I processi migratori nell'era della globalizzazione
 - 2.9.3.1. Miglioramento delle condizioni di vita
 - 2.9.3.2. Vulnerabilità e migrazione
 - 2.9.4. Sicurezza umana e conflitti
 - 2.9.5. Sfide del sistema internazionale di asilo
 - 2.9.6. OHCHR
 - 2.9.7. Strategia migratoria basata sui diritti umani
 - 2.9.8. Bibliografia

Modulo 3. Progettazione, monitoraggio e valutazione di progetti di Cooperazione Internazionale per lo Sviluppo

- 3.1. Conoscenze fondamentali per l'elaborazione di progetti di cooperazione internazionale allo sviluppo
 - 3.1.1. Introduzione
 - 3.1.2. Significato del progetto
 - 3.1.3. Tipi di progetti
 - 3.1.4. Il ciclo del progetto

- 3.1.5. Fasi di sviluppo di un progetto
- 3.1.6. Identificazione
- 3.1.7. Disegno
- 3.1.8. Implementazione e monitoraggio
- 3.1.9. Valutazione
- 3.1.10. Bibliografia
- 3.2. L'approccio del quadro logico
 - 3.2.1. Introduzione
 - 3.2.2. Che cos'è l'approccio del quadro logico?
 - 3.2.3. Approcci al metodo
 - 3.2.4. Definizioni del metodo
 - 3.2.5. Fasi del metodo
 - 3.2.6. Conclusione
 - 3.2.7. Bibliografia
- 3.3. Identificazione del progetto secondo la LFA I
 - 3.3.1. Introduzione
 - 3.3.2. Analisi della partecipazione
 - 3.3.3. Criteri di selezione dei beneficiari del progetto
 - 3.3.4. Schema dei risultati dell'analisi della partecipazione
 - 3.3.5. Difficoltà nell'analisi della partecipazione
 - 3.3.6. Regola d'oro dell'analisi della partecipazione
 - 3.3.7. Caso pratico
 - 3.3.7.1. Malattie nella comunità di Montecito
 - 3.3.7.2. Analisi della partecipazione
 - 3.3.8. Bibliografia
- 3.4. Identificazione del progetto secondo la LFA II
 - 3.4.1. Introduzione
 - 3.4.2. Analisi del problema
 - 3.4.3. Come nasce l'albero dei problemi
 - 3.4.4. Fasi di sviluppo di un albero dei problemi
 - 3.4.5. Problemi nello sviluppo di un albero dei problemi
 - 3.4.6. Conclusione
 - 3.4.6.1. Analisi degli obiettivi
 - 3.4.6.2. Albero dei problemi
 - 3.4.7. Bibliografia
- 3.5. Identificazione del progetto secondo la LFA III
 - 3.5.1. Analisi delle alternative
 - 3.5.2. Come effettuare l'analisi delle alternative
 - 3.5.3. Criteri di valutazione delle alternative
 - 3.5.4. Sequenza di esecuzione dell'analisi delle alternative
 - 3.5.5. Conclusione
 - 3.5.6. Bibliografia
- 3.6. Pianificazione del progetto secondo l'approccio del quadro logico
 - 3.6.1. Introduzione
 - 3.6.2. Matrice di pianificazione
 - 3.6.2.1. Logica verticale
 - 3.6.2.2. Logica orizzontale
 - 3.6.3. Origine della matrice di pianificazione
 - 3.6.4. Composizione della matrice di pianificazione
 - 3.6.5. Contenuto della matrice di pianificazione
 - 3.6.6. Bibliografia
- 3.7. Indicatori e valutazione dei progetti di cooperazione internazionale per lo sviluppo dei popoli
 - 3.7.1. Introduzione
 - 3.7.2. Che cos'è la fattibilità?
 - 3.7.3. Fattori di fattibilità
 - 3.7.4. Valutazione
 - 3.7.5. Tipi di valutazione
 - 3.7.6. Criteri di valutazione
 - 3.7.7. Disegno della valutazione
 - 3.7.8. Indicatori di valutazione
 - 3.7.9. Strumenti di raccolta e analisi dati
 - 3.7.10. Raccolta delle informazioni
 - 3.7.11. Bibliografia
- 3.8. Pianificazione del progetto secondo l'approccio del quadro logico II: casi pratici
 - 3.8.1. Introduzione
 - 3.8.2. Presentazione di un caso di studio
 - 3.8.2.1. Malattie nella comunità di Montecito
 - 3.8.3. Allegati
 - 3.8.4. Bibliografia

Modulo 4. Educazione allo sviluppo umano e sostenibile

- 4.1. Educazione allo sviluppo umano e sostenibile
 - 4.1.1. Introduzione
 - 4.1.2. Crescita economica, sociale e sostenibile
 - 4.1.3. Sviluppo sostenibile, sostenibilità ed educazione
 - 4.1.4. Educazione allo sviluppo sostenibile ed educazione allo sviluppo sostenibile
 - 4.1.4.1. Principali differenze
 - 4.1.4.2. Sostenibilità
 - 4.1.4.3. Sviluppo sostenibile
 - 4.1.5. Educazione allo sviluppo sostenibile
 - 4.1.6. Bibliografia
- 4.2. Educazione allo sviluppo e la sua evoluzione
 - 4.2.1. Introduzione
 - 4.2.2. Obiettivi di educazione allo sviluppo
 - 4.2.2.1. Scopi delle attività di educazione allo sviluppo
 - 4.2.2.2. Finalità dell'educazione allo sviluppo
 - 4.2.3. Dimensioni dell'educazione allo sviluppo
 - 4.2.4. Storia dell'educazione allo sviluppo
 - 4.2.5. Riorientare l'educazione
 - 4.2.6. Linee guida per lo sviluppo sostenibile
 - 4.2.7. Esercizi per introdurre il concetto di sviluppo sostenibile
 - 4.2.7.1. Avere tutto oggi o tutti hanno qualcosa sempre I
 - 4.2.7.2. Avere tutto oggi o tutti hanno qualcosa sempre II
 - 4.2.7.3. Osservazioni sul gioco "Avere tutto oggi o tutti hanno qualcosa sempre"
 - 4.2.8. Bibliografia
- 4.3. Strategie di intervento di educazione allo sviluppo
 - 4.3.1. Educazione formale, non formale e informale
 - 4.3.2. Riorientare l'educazione
 - 4.3.3. Componenti dell'educazione allo sviluppo sostenibile
 - 4.3.4. Linee guida per lo sviluppo sostenibile
 - 4.3.5. Problemi
 - 4.3.6. Quadro di riferimento per l'insegnamento o l'analisi delle questioni ambientali
 - 4.3.7. Competenze
 - 4.3.8. Prospettive
 - 4.3.9. Bibliografia
- 4.4. Le sfide dell'educazione allo sviluppo in Spagna e nel mondo
 - 4.4.1. Introduzione
 - 4.4.2. Componenti della Educazione allo Sviluppo
 - 4.4.2.1. Valori
 - 4.4.3. Sfide e ostacoli all'Educazione allo Sviluppo
 - 4.4.3.1. Sfide per l'educazione allo sviluppo sostenibile
 - 4.4.4. Bibliografia
- 4.5. Educazione, partecipazione e trasformazione sociale
 - 4.5.1. Introduzione
 - 4.5.1.1. L'amministrazione durante il cambiamento
 - 4.5.2. Processi per la realizzazione del cambiamento
 - 4.5.2.1. Decidere di agire
 - 4.5.2.2. Sostenere la decisione con una motivazione
 - 4.5.2.3. Preparare una strategia di comunicazione per condividere la propria visione con i gruppi di interesse e la comunità
 - 4.5.2.4. Preparare gli obiettivi finali e intermedi
 - 4.5.2.5. Stabilire le responsabilità e i metodi per la valutazione del programma
 - 4.5.2.6. Rivedere gli obiettivi finali e intermedi
 - 4.5.2.7. Premi e celebrazioni
 - 4.5.3. Esercizi per la creazione di obiettivi di sostenibilità per la comunità attraverso la partecipazione pubblica
 - 4.5.3.1. Conoscere i vicini
 - 4.5.3.2. Creare consenso
 - 4.5.3.3. La comunità attraverso la lente della sostenibilità
 - 4.5.4. Bibliografia

- 4.6. Attori dell'educazione allo sviluppo
 - 4.6.1. Introduzione
 - 4.6.2. Attori: l'Amministrazione generale dello Stato
 - 4.6.3. Attori. Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione: Segreteria di Stato per la Cooperazione Internazionale per l'Iberoamerica e i Caraibi (SECIPIC)
 - 4.6.4. Attori. Ministero dell'Istruzione e della Scienza
 - 4.6.5. Altri ministeri
 - 4.6.6. Consiglio di cooperazione
 - 4.6.7. ONG per lo Sviluppo
 - 4.6.8. Attori. Coordinatore spagnolo delle organizzazioni non governative per lo sviluppo (CONGDE).
 - 4.6.9. Attori: Area europea
 - 4.6.10. Altri attori
 - 4.6.10.1. Mezzi di comunicazione
 - 4.6.10.2. Reti, associazioni e movimenti sociali
 - 4.6.11. Attori: università
 - 4.6.12. Bibliografia
- 4.7. Educazione allo sviluppo in contesti formali, non formali e informali
 - 4.7.1. Riorientare l'educazione esistente
 - 4.7.1.1. Punti da considerare
 - 4.7.1.2. L'educazione come grande speranza per un futuro sostenibile
 - 4.7.2. La storia dell'insegnante Mafalda
 - 4.7.2.1. Contesto
 - 4.7.2.2. Struttura
 - 4.7.2.3. Attributi della cittadinanza globale
 - 4.7.2.4. Raccomandazioni pratiche in base ad alcuni fattori determinanti
 - 4.7.3. Bibliografia
- 4.8. Confronto tra le strategie di educazione alla cooperazione allo sviluppo
 - 4.8.1. Introduzione
 - 4.8.2. Concetto di educazione non formale
 - 4.8.3. Attività dell'educazione non formale
 - 4.8.4. L'educazione informale
 - 4.8.5. Aree di educazione Informale
 - 4.8.5.1. Mezzi di comunicazione
 - 4.8.5.2. Campagne di sensibilizzazione
 - 4.8.5.3. Studi, ricerche e pubblicazioni
 - 4.8.5.4. Internet e social media
 - 4.8.6. Raccomandazioni
 - 4.8.7. Bibliografia
- 4.9. Educazione allo sviluppo. Aree d'azione secondo il Master Plan per la cooperazione
 - 4.9.1. Introduzione
 - 4.9.2. Strategia di educazione allo sviluppo del Quinto Master Plan della CE
 - 4.9.3. Obiettivi del Master Plan per l'Educazione allo Sviluppo
 - 4.9.4. Strategia settoriale del Master Plan per l'Educazione allo Sviluppo
 - 4.9.4.1. PAS
 - 4.9.4.2. Strategie
 - 4.9.5. Linee d'azione strategiche di AECID per l'Educazione allo Sviluppo
 - 4.9.6. Generazione di cittadinanza globale nelle reti sociali
 - 4.9.7. Bibliografia
- 4.10. Progetti di Educazione allo Sviluppo nel mondo
 - 4.10.1. Introduzione
 - 4.10.2. Economia sociale "Zafra Local" dell'ONG Movimiento Páramo, cooperazione e sviluppo
 - 4.10.2.1. Su cosa si basa questo progetto?
 - 4.10.2.2. Obiettivi del progetto
 - 4.10.2.3. La moneta locale al centro del progetto
 - 4.10.2.4. Esempi in Spagna
 - 4.10.2.5. Esempi in Europa
 - 4.10.2.6. Due formati
 - 4.10.2.7. La valuta per sostenere il commercio locale
 - 4.10.2.8. Valuta a sostegno del consumo locale
 - 4.10.2.9. Moneta solidale
 - 4.10.2.10. Moneta solidale
 - 4.10.2.11. Processi partecipativi
 - 4.10.3. Bibliografia

Modulo 5. Azione Umanitaria e Cooperazione Internazionale per lo Sviluppo

- 5.1. Azione umanitaria
 - 5.1.1. Introduzione
 - 5.1.2. Che cos'è l'azione umanitaria?
 - 5.1.2.1. Concetti/definizione
 - 5.1.3. Definizione di umanitario
 - 5.1.4. A cosa serve l'aiuto umanitario?
 - 5.1.5. Obiettivi dell'azione umanitaria
 - 5.1.6. Beneficiari dell'azione umanitaria
 - 5.1.7. Il concetto di soccorso
 - 5.1.8. L'assistenza di emergenza
 - 5.1.8.1. Linee d'azione per l'assistenza di emergenza
 - 5.1.9. Aiuti umanitari
 - 5.1.9.1. Differenze tra aiuto umanitario e azione umanitaria
 - 5.1.10. Conclusioni
 - 5.1.11. Bibliografia
- 5.2. Azione Umanitaria e Cooperazione Internazionale per lo Sviluppo
 - 5.2.1. Introduzione
 - 5.2.2. Storia dell'azione umanitaria
 - 5.2.2.1. L'umanitarismo moderno
 - 5.2.2.2. Evoluzione
 - 5.2.3. Principi etici e operativi dell'azione umanitaria
 - 5.2.4. Principi umanitari
 - 5.2.4.1. Dilemmi che comportano
 - 5.2.5. L'umanità
 - 5.2.5.1. Definizione e dilemmi
 - 5.2.6. Imparzialità
 - 5.2.6.1. Definizione e dilemmi
 - 5.2.7. Neutralità
 - 5.2.7.1. Definizione e dilemmi
 - 5.2.8. Indipendenza
 - 5.2.8.1. Definizione e dilemmi
 - 5.2.9. Universalità
 - 5.2.9.1. Definizione e dilemmi
 - 5.2.10. Conclusioni
 - 5.2.11. Bibliografia
- 5.3. Contenuti e obiettivi specifici dell'azione umanitaria I
 - 5.3.1. Introduzione
 - 5.3.2. Azione Umanitaria e Cooperazione allo Sviluppo
 - 5.3.2.1. Umanitarismo classico e nuovo umanitarismo
 - 5.3.2.2. Collegamento tra emergenza e sviluppo
 - 5.3.3. Approccio VARD
 - 5.3.3.1. Concetto di *Continuum* e *Contiguum*
 - 5.3.4. Azione umanitaria e la VARD
 - 5.3.5. Preparazione, mitigazione e prevenzione
 - 5.3.6. Riduzione delle vulnerabilità e rafforzamento delle capacità
 - 5.3.7. Bibliografia
- 5.4. Contenuti e obiettivi specifici dell'azione umanitaria II
 - 5.4.1. Protezione delle vittime
 - 5.4.1.1. Diritto di asilo e rifugio
 - 5.4.1.2. Interferenza umanitaria
 - 5.4.2. Supervisione/monitoraggio internazionale del rispetto
 - 5.4.3. Testimoniare e denunciare le violazioni dei diritti umani
 - 5.4.4. Lobbying delle ONG
 - 5.4.4.1. Accompagnamento e presenza internazionale
 - 5.4.5. Azione politica ad alto livello
 - 5.4.6. Codici di condotta
 - 5.4.7. Progetto ESFERA
 - 5.4.7.1. La Carta Umanitaria
 - 5.4.7.2. Standard minimi
 - 5.4.7.3. Lo standard umanitario di base
 - 5.4.7.4. Valutazione dell'azione umanitaria
 - 5.4.7.5. Perché valutare l'azione umanitaria?
 - 5.4.8. Bibliografia

- 5.5. Attori dell'azione umanitaria
 - 5.5.1. Introduzione
 - 5.5.2. Cosa sono gli attori umanitari?
 - 5.5.3. La popolazione colpita
 - 5.5.4. I governi colpiti
 - 5.5.5. Le ONG
 - 5.5.6. Il movimento internazionale della Croce Rossa e della Mezzaluna Rossa
 - 5.5.7. Governi donatori
 - 5.5.8. Agenzie umanitarie delle Nazioni Unite
 - 5.5.9. L'Unione Europea
 - 5.5.10. Altri attori
 - 5.5.10.1. Enti del settore privato
 - 5.5.10.2. Mezzi di comunicazione
 - 5.5.10.3. Forze militari
 - 5.5.11. Bibliografia
- 5.6. Principali sfide per gli attori umanitari e l'azione umanitaria
 - 5.6.1. Introduzione
 - 5.6.2. Il Vertice Umanitario Mondiale
 - 5.6.2.1. L'agenda per l'umanità
 - 5.6.3. Le principali esigenze per guardare al futuro
 - 5.6.4. Aumentare il peso e la capacità degli attori locali
 - 5.6.4.1. Carta del cambiamento
 - 5.6.5. Sfide organizzative per le ONG a livello internazionale
 - 5.6.6. La necessità per le Nazioni Unite di considerare le questioni umanitarie come un problema globale
 - 5.6.7. Bibliografia
- 5.7. OCHA. L'Ufficio per il coordinamento degli affari umanitari
 - 5.7.1. Obiettivi
 - 5.7.2. Le Nazioni Unite
 - 5.7.3. L'ONU e l'azione umanitaria
 - 5.7.4. L'Ufficio per il coordinamento degli affari umanitari OCHA
 - 5.7.4.1. Le origini dell'OCHA
 - 5.7.4.2. L'evoluzione dell'OCHA
 - 5.7.4.3. La riforma umanitaria del 2005
 - 5.7.4.4. L'approccio dei cluster
 - 5.7.4.5. Gli strumenti di coordinamento dell'OCHA
 - 5.7.4.6. La missione dell'OCHA
 - 5.7.4.7. Piano strategico dell'OCHA 2018-2021
 - 5.7.5. Bibliografia
- 5.8. L'Ufficio per l'azione umanitaria OAH
 - 5.8.1. Obiettivi
 - 5.8.2. L'Agenzia spagnola per la cooperazione internazionale allo sviluppo (AECID)
 - 5.8.3. L'azione umanitaria spagnola
 - 5.8.4. L'AECID e l'Ufficio per l'azione umanitaria (OAH)
 - 5.8.5. L'Ufficio per l'azione umanitaria (OAH)
 - 5.8.5.1. Obiettivi e funzioni dell'OAH
 - 5.8.5.2. Il finanziamento dell'OAH
 - 5.8.6. Bibliografia
- 5.9. Strategie comparate di azione umanitaria per lo sviluppo
 - 5.9.1. Obiettivi
 - 5.9.2. Introduzione
 - 5.9.3. La partecipazione della Spagna al Vertice umanitario mondiale
 - 5.9.3.1. Tendenze del Vertice per l'Ufficio per l'azione umanitaria di AECID
 - 5.9.4. Il Quinto Piano Regolatore per la Cooperazione allo Sviluppo spagnola 2018-2021
 - 5.9.5. Il progetto START
 - 5.9.5.1. Obiettivi e finalità del progetto START
 - 5.9.5.2. Il team del progetto START
 - 5.9.6. Conclusione
 - 5.9.7. Bibliografia

Modulo 6. Diritti Umani E Diritto Internazionale Umanitario

- 6.1. Diritti umani e diritto internazionale umanitario
 - 6.1.1. Introduzione
 - 6.1.2. Concetto e definizione di diritti umani
 - 6.1.3. Dichiarazione universale dei diritti umani
 - 6.1.3.1. Che cos'è la Dichiarazione universale dei diritti umani?
 - 6.1.3.2. Gli autori della Dichiarazione universale dei diritti umani
 - 6.1.3.3. Preambolo della Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo
 - 6.1.3.4. Articoli della Dichiarazione universale dei diritti umani
 - 6.1.4. Bibliografia
- 6.2. Diritto internazionale umanitario (DIU)
 - 6.2.1. Che cos'è il diritto internazionale umanitario? DIU
 - 6.2.2. Rami del DIU
 - 6.2.3. La Convenzione di Ginevra e le regole fondamentali alla base delle Convenzioni di Ginevra
 - 6.2.4. Ambito di applicazione del diritto umanitario internazionale
 - 6.2.4.1. Divieti e restrizioni generali su alcuni metodi e mezzi di guerra
 - 6.2.4.2. Divieti e restrizioni specifici
 - 6.2.5. Quando si applica il DIU?
 - 6.2.6. Chi è protetto dal DIU e come?
 - 6.2.7. Bibliografia
- 6.3. Le Nazioni Unite e i diritti umani
 - 6.3.1. L'ONU. Organizzazione delle Nazioni Unite
 - 6.3.1.1. Che cos'è?
 - 6.3.1.2. Storia dell'ONU
 - 6.3.1.3. L'ONU e i diritti umani
 - 6.3.2. In che modo l'ONU promuove e protegge i diritti umani?
 - 6.3.2.1. Alto Commissario per i diritti umani
 - 6.3.2.2. Consiglio per i diritti umani
 - 6.3.2.3. UNDG-HRM
 - 6.3.2.4. Consiglieri speciali per la prevenzione del genocidio e la responsabilità di proteggere
 - 6.3.3. Conclusioni
 - 6.3.4. Bibliografia
- 6.4. Strumenti di protezione dei diritti umani delle Nazioni Unite
 - 6.4.1. Introduzione
 - 6.4.2. Strumenti giuridici che assistono le Nazioni Unite nella tutela dei diritti umani
 - 6.4.2.1. La Carta internazionale dei diritti umani
 - 6.4.2.2. Democrazia
 - 6.4.2.3. Altri organismi delle Nazioni Unite incaricati della tutela dei diritti umani
 - 6.4.3. Vari organismi che si occupano di questioni diverse
 - 6.4.4. Segretario generale
 - 6.4.5. Operazioni di pace delle Nazioni Unite
 - 6.4.6. Commissione sullo status giuridico e sociale delle donne
 - 6.4.7. Bibliografia
- 6.5. La legge internazionale dei diritti umani
 - 6.5.1. Introduzione
 - 6.5.2. Che cos'è il diritto internazionale dei diritti umani?
 - 6.5.2.1. Caratteristiche del diritto internazionale dei diritti umani
 - 6.5.3. Principali differenze tra il diritto internazionale umanitario e il diritto internazionale dei diritti umani
 - 6.5.4. Crimini contro l'umanità
 - 6.5.4.1. Crimini contro l'umanità nella storia
 - 6.5.5. Bibliografia
- 6.6. Organizzazioni non governative e diritti umani
 - 6.6.1. Introduzione
 - 6.6.1.1. Che cos'è una ONG per lo Sviluppo?
 - 6.6.2. L'ONG e i diritti umani
 - 6.6.3. Categorie di ONG per i diritti umani
 - 6.6.4. Caratteristiche principali delle ONG per i diritti umani
 - 6.6.5. Bibliografia
- 6.7. Violazioni dei diritti umani nel mondo
 - 6.7.1. Introduzione
 - 6.7.2. Casi di violazione dei diritti umani per articolo
 - 6.7.2.1. Articolo 3. Diritto di vivere in libertà
 - 6.7.2.2. Articolo 4. Divieto di schiavitù
 - 6.7.2.3. Articolo 5. Divieto di tortura

- 6.7.2.4. Articolo 13. Libertà di movimento
- 6.7.2.5. Articolo 18. Libertà di pensiero
- 6.7.2.6. Articolo 19. Libertà di espressione
- 6.7.2.7. Articolo 21. Diritto alla democrazia
- 6.7.3. Bibliografia
- 6.8. Diritti Umani Ambientali
 - 6.8.1. La tutela dell'ambiente come diritto umano
 - 6.8.2. L'ambiente ha dei diritti?
 - 6.8.3. Evoluzione dei diritti umani di fronte a casi senza diritti
 - 6.8.4. Diritti della Natura. Evoluzione
 - 6.8.4.1. Dichiarazione delle Intenzioni. Relatore speciale
 - 6.8.5. Diritto ambientale
 - 6.8.5.1. Programma delle Nazioni Unite per l'Ambiente (UNEP)
 - 6.8.6. Bibliografia
- 6.9. ONG per i diritti umani
 - 6.9.1. Introduzione
 - 6.9.2. Elenco delle ONG che operano per i diritti umani
 - 6.9.2.1. 1 chilo di aiuti
 - 6.9.2.2. A.B. Soleil d'Afrique
 - 6.9.2.3. Aasara
 - 6.9.2.4. Azione andina
 - 6.9.2.5. Azione di solidarietà globale
 - 6.9.2.6. Azione Verapaz
 - 6.9.2.7. ADANE. Amics per al Desenvolupament a l'Àfrica Negra
 - 6.9.3. Bibliografia

Modulo 7. Comunicazione sociale e trasformativa

- 7.1. Fondamenti di Comunicazione
 - 7.1.1. Introduzione
 - 7.1.2. Che cos'è la comunicazione?
 - 7.1.2.1. Concetto e definizione
 - 7.1.3. Obiettivi, pubblico e messaggi
 - 7.1.4. Diritto all'informazione e alla comunicazione
 - 7.1.4.1. Libertà di espressione
- 7.1.5. Accesso e partecipazione
- 7.1.6. Breve panoramica dei media per tipologia
 - 7.1.6.1. Stampa
 - 7.1.6.2. Radio
 - 7.1.6.3. Televisione I
 - 7.1.6.4. Internet e social media
- 7.1.7. Conclusioni
- 7.2. Comunicazione e potere nell'era digitale
 - 7.2.1. Che cos'è il potere?
 - 7.2.1.1. Il potere nell'era globale
 - 7.2.2. Fake news, controllo e fughe di notizie
 - 7.2.3. Media di proprietà pubblica
 - 7.2.4. Media commerciali
 - 7.2.4.1. Grandi conglomerati in Europa
 - 7.2.4.2. Grandi conglomerati in America Latina
 - 7.2.4.3. Altri conglomerati
 - 7.2.5. Media alternativi
 - 7.2.5.1. Evoluzione dei media alternativi in Spagna
 - 7.2.5.2. Tendenze attuali
 - 7.2.5.3. Il problema del finanziamento
 - 7.2.5.4. Giornalismo professionale/giornalismo attivista
 - 7.2.6. Iniziative per la democratizzazione della comunicazione
 - 7.2.6.1. Esempi in Europa
 - 7.2.6.2. Esempi In America Latina
 - 7.2.7. Conclusioni
- 7.3. Comunicazione e cooperazione internazionale
 - 7.3.1. La comunicazione sociale
 - 7.3.1.1. Concetto
 - 7.3.1.2. Tematiche
 - 7.3.2. Attori: associazioni e centri di ricerca
 - 7.3.2.1. Movimenti sociali
 - 7.3.3. Reti di collaborazione e scambio
 - 7.3.4. Cooperazione, educazione alla trasformazione sociale e comunicazione
 - 7.3.4.1. Tipi di comunicazione delle ONG

- 7.3.5. Codici di condotta
 - 7.3.5.1. Marketing sociale
- 7.3.6. Educazione alla comunicazione
- 7.3.7. Lavorare con i media alternativi
- 7.3.8. Collaborazione con i media pubblici e commerciali
- 7.3.9. Comunicazione e cooperazione in tempi di crisi
 - 7.3.9.1. Impatto sull'ambiente tecnico e lavorativo
 - 7.3.9.2. Impatto sui movimenti sociali
- 7.3.10. Tensioni tra giornalismo professionale e giornalismo attivista
- 7.4. Comunicazione e parità di genere
 - 7.4.1. Introduzione
 - 7.4.2. Concetti chiave
 - 7.4.3. Le donne nei media
 - 7.4.3.1. Rappresentazione e visibilità
 - 7.4.4. Produzione dei media e processo decisionale
 - 7.4.5. La Piattaforma d'azione di Pechino (capitolo J)
 - 7.4.6. Comunicazione femminista e linguaggio inclusivo
 - 7.4.6.1. Concetti di base
 - 7.4.7. Come identificare ed evitare gli stereotipi
 - 7.4.8. Guide alle buone pratiche
 - 7.4.9. Esempi di iniziative
 - 7.4.10. Conclusioni
- 7.5. Comunicazione e sviluppo sostenibile
 - 7.5.1. Gli Obiettivi di sviluppo sostenibile (SDG)
 - 7.5.1.1. Proposta e limiti
 - 7.5.2. L'Antropocene
 - 7.5.2.1. Cambiamento climatico e sviluppo umano
 - 7.5.3. Comunicazione delle ONG sulle "catastrofi naturali"
 - 7.5.3.1. Copertura abituale nei mass media
 - 7.5.4. Possibilità di advocacy da parte delle ONG
 - 7.5.5. Difensori dell'ambiente in America Latina
 - 7.5.5.1. I dati: minacce e morti
 - 7.5.6. Come possono le ONG comunicare il lavoro dei difensori?
- 7.6. Comunicazione e migrazione
 - 7.6.1. Introduzione
 - 7.6.2. Concetti e dati chiave
 - 7.6.3. Il discorso dell'odio e le sue basi
 - 7.6.3.1. Disumanizzazione e vittimizzazione
 - 7.6.4. Necropolitica
 - 7.6.5. Copertura abituale nei mass media
 - 7.6.6. Social network, WhatsApp e bufale
 - 7.6.7. Possibilità di advocacy da parte delle ONG
 - 7.6.7.1. Come riconoscere i pregiudizi
 - 7.6.7.2. Superare l'eurocentrismo
 - 7.6.8. Buone pratiche e linee guida su comunicazione e migrazione
 - 7.6.9. Conclusioni
- 7.7. Comunicazione e costruzione della pace
 - 7.7.1. Introduzione
 - 7.7.2. Giornalismo di pace vs. Giornalismo di guerra
 - 7.7.2.1. Caratteristiche
 - 7.7.3. Breve panoramica storica sulle guerre
 - 7.7.4. Comunicazione sui conflitti armati e sui processi di pace
 - 7.7.5. I giornalisti nei conflitti armati
 - 7.7.6. Possibilità per le ONG
 - 7.7.6.1. Spostare l'attenzione sulla soluzione
 - 7.7.7. Ricerca e linee guida
- 7.8. Educazione per camminare
 - 7.8.1. Introduzione
 - 7.8.2. Pedagogia e educazione popolare
 - 7.8.3. Alfabetizzazione ai media
 - 7.8.4. Progetti di educazione alla comunicazione
 - 7.8.4.1. Caratteristiche
 - 7.8.4.2. Agenti
 - 7.8.5. Integrazione della comunicazione per il cambiamento sociale
 - 7.8.5.1. La componente comunicazione in altri progetti
 - 7.8.6. L'importanza della comunicazione interna nelle ONG
 - 7.8.7. La comunicazione ai partner e ai collaboratori
 - 7.8.8. Conclusioni

- 7.9. Cultura digitale e ONG di sviluppo
 - 7.9.1. Introduzione
 - 7.9.2. Cambiamenti di paradigma e nuovi spazi
 - 7.9.2.1. Caratteristiche e principali attori e reti
 - 7.9.3. La tirannia del click
 - 7.9.4. L'imposizione della brevità
 - 7.9.5. La partecipazione dei cittadini nella società digitale
 - 7.9.5.1. Cambiamenti nella solidarietà e nell'attivismo nella cultura digitale
 - 7.9.6. Promuovere la partecipazione delle ONG negli spazi digitali
 - 7.9.7. Indicatori della comunicazione 2.0 nelle ONG
 - 7.9.8. Conclusioni
- 7.10. In pratica
 - 7.10.1. Introduzione
 - 7.10.2. Sviluppare piano di comunicazione aziendale
 - 7.10.2.1. Introduzione piano di comunicazione
 - 7.10.3. Piani di comunicazione per progetti e azioni
 - 7.10.4. Contenuti di base ed errori comuni nelle pagine web
 - 7.10.5. Piani di pubblicazione nei social network
 - 7.10.6. Gestione delle crisi e aspetti non programmati nei social network
 - 7.10.7. Soggetto, verbo e predicato
 - 7.10.7.1. Richiamo di nozioni
 - 7.10.8. Conclusioni

Modulo 8. Uguaglianza e cooperazione

- 8.1. Genere e cooperazione
 - 8.1.1. Introduzione
 - 8.1.2. Concetti chiave
 - 8.1.2.1. Cosa considerare del genere
 - 8.1.3. Responsabilizzazione
 - 8.1.3.1. Introduzione
 - 8.1.3.2. Concetto di empowerment
 - 8.1.3.3. Che cos'è l'empowerment?
 - 8.1.3.4. Brevi cenni storici sull'empowerment





- 8.1.4. Il movimento femminista nel mondo
 - 8.1.4.1. Concetto
 - 8.1.4.2. Breve storia del femminismo nel mondo
- 8.1.5. Bibliografia
- 8.2. Evoluzione storica dei movimenti femministi. Correnti principali
 - 8.2.1. Introduzione
 - 8.2.1.1. Antecedenti Storici
 - 8.2.2. Precursori del movimento femminile
 - 8.2.3. Le suffragette negli Stati Uniti e in Europa
 - 8.2.4. Il suffragismo in America Latina
 - 8.2.5. Il femminismo come movimento sociale o nuovo femminismo
 - 8.2.6. Femminismo contemporaneo
 - 8.2.6.1. Femminismi del XXI secolo
 - 8.2.6.2. Evoluzione dei principali movimenti femministi
 - 8.2.7. Bibliografia
- 8.3. Patriarcati regionali e movimenti femminili
 - 8.3.1. Il patriarcato
 - 8.3.1.1. Introduzione
 - 8.3.1.2. Concetto di patriarcato
 - 8.3.1.3. Concetto di matriarcato
 - 8.3.1.4. Caratteristiche principali del patriarcato nel mondo
 - 8.3.2. Movimenti storici di donne influenti nel mondo
 - 8.3.2.1. Evoluzione dei diritti delle donne
 - 8.3.2.1.1. Prima convenzione sui diritti delle donne
 - 8.3.2.1.2. Giornata internazionale della donna: una giornata per le donne
 - 8.3.2.1.3. Medicina contro le mutilazioni genitali femminili
 - 8.3.2.1.4. Rivolta delle donne ad Aba
 - 8.3.2.1.5. Il cambiamento del mondo del lavoro
 - 8.3.2.1.6. Sul lavoro e in sciopero, con forza
 - 8.3.2.1.7. Nascono le Nazioni Unite
 - 8.3.2.1.8. Alle donne del mondo
 - 8.3.2.1.9. Le indimenticabili farfalle
 - 8.3.2.1.10. Attivisti, unitevi
 - 8.3.2.1.11. CEDAW
 - 8.3.2.1.12. Dichiarazione sull'eliminazione della violenza contro le donne

- 8.3.2.1.13. Programma d'azione dell'ICPD
 - 8.3.2.1.14. Dichiarazione e piattaforma d'azione di Pechino
 - 8.3.2.1.15. Risoluzione 1325 del Consiglio di sicurezza
 - 8.3.2.1.16. Dichiarazione del Millennio delle Nazioni Unite
 - 8.3.2.1.17. Azione collettiva per la pace
 - 8.3.2.1.18. La banda Gulabi: giustizia per le donne
 - 8.3.2.1.19. Sfidare lo status quo
- 8.3.3. Bibliografia
- 8.4. Divisione del lavoro: assetti tradizionali e dinamiche contemporanee
 - 8.4.1. Introduzione
 - 8.4.2. La divisione sessuale del lavoro
 - 8.4.2.1. Vincoli intrinseci ed estrinseci alla partecipazione delle donne al mercato del lavoro
 - 8.4.2.2. Segregazione verticale e orizzontale delle donne nel lavoro retribuito
 - 8.4.2.3. Mascolinità e lavoro retribuito
 - 8.4.3. Divisione del lavoro tra uomini e donne
 - 8.4.4. Femminilizzazione della povertà
 - 8.4.5. Dati sulla partecipazione alla forza lavoro, sul divario di genere e sulle diverse forme di inserimento nel mercato del lavoro
 - 8.4.5.1. Indicatori
 - 8.4.5.2. Donne occupate per settore di attività
 - 8.4.5.3. Donne occupate per tipo di occupazione
 - 8.4.5.4. Occupate per status occupazionale
 - 8.4.5.5. Occupate per tipo di lavoro
 - 8.4.6. Bibliografia
- 8.5. Politiche assistenziali ed economia
 - 8.5.1. Assistenza per la vita
 - 8.5.2. Effetti sulla vita delle donne
 - 8.5.2.1. Valore associato al lavoro non retribuito nella sfera domestica e ad altri compiti di cura
 - 8.5.2.2. Concetto di riconciliazione
 - 8.5.2.3. Misure adottate per raggiungere l'equilibrio tra lavoro e vita privata
 - 8.5.3. Attività di cura e lavori domestici. Bambini che frequentano centri di educazione e cura. Famiglie con persone a carico
 - 8.5.3.1. Frequenza settimanale delle attività di cura e dei lavori domestici. Spagna e UE-28
 - 8.5.3.2. Ore settimanali dedicate alle attività di cura e ai lavori domestici
 - 8.5.3.3. Persone di 16 anni e più che si occupano di persone non autosufficienti (per età e sesso)
 - 8.5.4. Nuove mascolinità
 - 8.5.5. Bibliografia
- 8.6. Genere e migrazione
 - 8.6.1. Cause e situazione globale delle migrazioni
 - 8.6.2. Sviluppo storico della migrazione
 - 8.6.3. Fenomeno della femminilizzazione della migrazione
 - 8.6.4. Caratteristiche dei flussi migratori dal punto di vista del genere
 - 8.6.5. Effetti dei processi migratori sulle donne
 - 8.6.6. Conclusione
 - 8.6.7. Strategia migratoria con una prospettiva di genere
 - 8.6.8. Bibliografia
- 8.7. Il sistema di cooperazione internazionale allo sviluppo in una prospettiva di genere
 - 8.7.1. Introduzione
 - 8.7.2. Il sistema internazionale di cooperazione allo sviluppo
 - 8.7.2.1. Obiettivi della cooperazione internazionale allo sviluppo spagnolo
 - 8.7.2.2. Politiche e strumenti della cooperazione internazionale allo sviluppo in una prospettiva di genere
 - 8.7.2.3. Linee strategiche di lavoro nell'approccio di genere nella cooperazione internazionale allo sviluppo
 - 8.7.3. Genere e *Advocacy*
 - 8.7.4. Genere e sviluppo
 - 8.7.5. Pianificazione in funzione del genere
 - 8.7.5.1. Linee guida per i processi di pianificazione
 - 8.7.6. Quadri di partenariato nazionale e strumenti di cooperazione spagnola disponibili
 - 8.7.7. Linee guida per il mainstreaming
 - 8.7.7.1. Lista di controllo
 - 8.7.7.2. Lista di controllo per la fase 1. Fase 0
 - 8.7.8. Bibliografia

- 8.8. Politiche pubbliche con una prospettiva di genere
 - 8.8.1. Introduzione
 - 8.8.2. Economia dello sviluppo
 - 8.8.2.1. Basi economiche dello sviluppo
 - 8.8.2.2. Definizione di economia dello sviluppo
 - 8.8.2.3. Evoluzione dell'economia dello sviluppo
 - 8.8.3. Economia di genere
 - 8.8.4. Politiche pubbliche con una prospettiva di genere
 - 8.8.5. Metodologia di bilancio di genere
 - 8.8.6. Indici di sviluppo umano legati al genere
 - 8.8.6.1. Concetto
 - 8.8.6.2. Parametri dell'indice di sviluppo umano
 - 8.8.7. Bibliografia
- 8.9. La prospettiva di genere nella cooperazione internazionale allo sviluppo
 - 8.9.1. Il genere nella cooperazione internazionale. Sviluppi Storici
 - 8.9.2. Concetti di base
 - 8.9.2.1. Uguaglianza di genere
 - 8.9.2.2. Parità di genere
 - 8.9.2.3. Identità di genere
 - 8.9.2.4. Mascolinità
 - 8.9.2.5. Il patriarcato
 - 8.9.2.6. Divisione sessuale del lavoro
 - 8.9.2.7. Ruoli di genere
 - 8.9.2.8. Approccio settoriale
 - 8.9.2.9. Approccio trasversale
 - 8.9.2.10. Esigenze pratiche
 - 8.9.2.11. Interessi strategici di genere
 - 8.9.3. Perché il genere dovrebbe essere integrato nei processi di sviluppo?
 - 8.9.4. Decalogo per l'integrazione della dimensione di genere
 - 8.9.5. Indicatori di genere
 - 8.9.5.1. Concetto
 - 8.9.5.2. Aree di intervento degli indicatori
 - 8.9.5.3. Caratteristiche degli indicatori di genere
 - 8.9.5.4. Scopo degli indicatori di genere
 - 8.9.6. Bibliografia

Modulo 9. Diritti ambientali

- 9.1. Diritto ambientale
 - 9.1.1. Introduzione
 - 9.1.2. Che cos'è?
 - 9.1.3. Che cos'è il diritto ambientale?
 - 9.1.4. Caratteristiche del diritto ambientale
 - 9.1.5. Natura giuridica
 - 9.1.6. Contesto
 - 9.1.7. Storia
 - 9.1.8. Obiettivo del diritto ambientale
 - 9.1.8.1. Fonti
 - 9.1.9. Principi
 - 9.1.10. Obiettivi
- 9.2. Diritti ambientali
 - 9.2.1. Cosa intendiamo per ambiente?
 - 9.2.2. Quali sono i nostri diritti ambientali?
 - 9.2.2.1. Quali sono?
 - 9.2.3. Il diritto a un ambiente sano
 - 9.2.4. Diritto di accesso alle informazioni
 - 9.2.5. Diritto alla partecipazione alla gestione ambientale
 - 9.2.6. Diritto di accesso alla giustizia ambientale
 - 9.2.7. Principi generali del diritto ambientale
 - 9.2.8. Conferenze e accordi internazionali
 - 9.2.8.1. Stoccolma, 1972
 - 9.2.8.2. Rio de Janeiro, 1992
 - 9.2.9. Norme a tutela dei diritti ambientali
 - 9.2.10. Conclusione
- 9.3. I doveri del diritto ambientale
 - 9.3.1. Introduzione
 - 9.3.2. Cosa sono i doveri ambientali?
 - 9.3.2.1. Definizione e concetto
 - 9.3.3. Cosa sono i diritti ambientali?
 - 9.3.4. Il dovere di preservare l'ambiente

- 9.3.5. Obbligo di rispettare le norme ambientali
- 9.3.6. Obbligo di sorveglianza pubblica
- 9.3.7. Obbligo di informazione
- 9.3.8. Obbligo di risarcimento del danno ambientale
- 9.3.9. Conclusioni
- 9.4. La partecipazione dei cittadini alla tutela dell'ambiente
 - 9.4.1. Introduzione
 - 9.4.2. Monitoraggio ambientale partecipativo
 - 9.4.2.1. Introduzione
 - 9.4.2.2. Concetto di monitoraggio
 - 9.4.2.3. Che cos'è il monitoraggio ambientale partecipativo?
 - 9.4.2.4. A cosa serve?
 - 9.4.2.5. Chi può partecipare?
 - 9.4.2.6. Piano di monitoraggio ambientale partecipativo
 - 9.4.2.7. Area di influenza di un progetto o di un'attività
 - 9.4.2.8. Fasi del monitoraggio ambientale partecipativo
 - 9.4.2.9. Fasi
- 9.5. Programma ambientale delle Nazioni Unite (UNEP)
 - 9.5.1. Introduzione
 - 9.5.2. Definizione e concetto
 - 9.5.3. Obiettivi dell'UNEP
 - 9.5.3.1. Obiettivo generale
 - 9.5.4. Storia ed evoluzione
 - 9.5.4.1. Dove e quando è nato l'UNEP?
 - 9.5.5. La missione dell'UNEP
 - 9.5.6. Attività
 - 9.5.7. Sede dell'UNEP
 - 9.5.7.1. Livello nazionale e internazionale
 - 9.5.8. Quarto programma di Montevideo per lo sviluppo e la revisione periodica del diritto ambientale
 - 9.5.8.1. Concetto, obiettivi e finalità
 - 9.5.9. Conclusione
- 9.6. Cambiamento ambientale globale e cambiamento climatico
 - 9.6.1. Introduzione
 - 9.6.2. L'ambiente globale
 - 9.6.2.1. Concetto
 - 9.6.3. Cambiamento climatico
 - 9.6.3.1. Concetto
 - 9.6.4. Evoluzione della teoria del cambiamento climatico
 - 9.6.5. Cambiamento ambientale globale
 - 9.6.5.1. Passato e presente
 - 9.6.6. Caratteristiche del cambiamento ambientale globale
 - 9.6.6.1. Cambiamento del livello del mare
 - 9.6.7. Conseguenze del cambiamento ambientale globale
 - 9.6.8. Pericoli, rischi e vulnerabilità futura
 - 9.6.9. Cambiamenti climatici e impatto sull'agricoltura
 - 9.6.10. Strategie e dilemmi di coping
 - 9.6.10.1. Migrazioni
- 9.7. Diritti ambientali nel mondo
 - 9.7.1. Introduzione
 - 9.7.2. I Paesi che lottano per i diritti ambientali
 - 9.7.3. Ecuador
 - 9.7.4. Spagna
 - 9.7.5. Messico
 - 9.7.6. Perù
 - 9.7.7. Sviluppo sostenibile
 - 9.7.7.1. Concetto
 - 9.7.8. Storia ed evoluzione
 - 9.7.9. Prospettive di sviluppo sostenibile (SD)
 - 9.7.10. Legge generale sullo sviluppo forestale sostenibile
 - 9.7.10.1. Descrizione
 - 9.7.10.2. Obiettivo

Modulo 10. Le ONG e la solidarietà locale, regionale e internazionale

- 10.1. Le ONG
 - 10.1.1. Introduzione
 - 10.1.2. Significato dell'acronimo ONG
 - 10.1.3. Che cos'è una ONG?
 - 10.1.3.1. Definizione e concetto
 - 10.1.4. Condizioni delle ONG
 - 10.1.5. Storia ed evoluzione delle ONG
 - 10.1.5.1. Quando e come sono nate?
 - 10.1.6. Funzioni delle ONG
 - 10.1.7. Finanziamento delle ONG
 - 10.1.7.1. Finanziamento pubblico
 - 10.1.7.2. Finanziamento privato
 - 10.1.8. Tipi di ONG
 - 10.1.9. Funzionamento di una ONG
 - 10.1.10. Il lavoro delle ONG
- 10.2. Tipi di ONG
 - 10.2.1. Introduzione
 - 10.2.2. Classificazione delle ONG nel mondo
 - 10.2.2.1. Tipi di classificazione
 - 10.2.3. Tipi di ONG in base al loro orientamento
 - 10.2.3.1. Quanti tipi di ONG esistono in base all'orientamento?
 - 10.2.4. ONG caritatevoli
 - 10.2.5. ONG di servizio
 - 10.2.6. ONG partecipative
 - 10.2.7. ONG di advocacy
 - 10.2.8. Tipi di ONG in base al loro campo d'azione
 - 10.2.8.1. Aree
 - 10.2.9. ONG a base comunitaria
 - 10.2.10. ONG di cittadini
 - 10.2.11. ONG nazionali
 - 10.2.12. ONG internazionali
- 10.3. ONG: sviluppo e solidarietà
 - 10.3.1. Introduzione
 - 10.3.2. I cambiamenti nella cooperazione internazionale allo sviluppo e il suo rapporto con le ONG
 - 10.3.2.1. Linee principali
 - 10.3.3. Il "Terzo Mondo" e le ONG
 - 10.3.4. L'era umanitaria. Dall'intervento al villaggio globale
 - 10.3.4.1. Medici senza frontiere, medici del mondo, ecc.
 - 10.3.5. Movimenti contro il terzo mondo
 - 10.3.6. ONG e scienza
 - 10.3.6.1. Ricerca scientifica
 - 10.3.7. La forza lavoro delle ONG
 - 10.3.8. Pregiudizi ideologici delle ONG
 - 10.3.9. Conclusione
- 10.4. Legislazione delle ONG
 - 10.4.1. Quale tipo di legislazione è applicabile alle ONG?
 - 10.4.1.1. Introduzione
 - 10.4.2. Leggi specifiche
 - 10.4.3. Leggi generiche
 - 10.4.4. Legislazione statale
 - 10.4.4.1. Tipi di leggi e decreti
 - 10.4.5. Normativa della Comunità autonoma
 - 10.4.5.1. Introduzione
 - 10.4.6. La legislazione della Comunità autonoma in Andalusia
 - 10.4.7. Normativa autonoma delle Isole Canarie
 - 10.4.8. Normativa autonoma della Catalogna
 - 10.4.9. Normativa autonoma dei Paesi Baschi
 - 10.4.10. Obblighi delle associazioni

- 10.5. Tipi di associazioni esistenti
 - 10.5.1. Introduzione
 - 10.5.2. Differenze tra associazioni, sindacati, federazioni/coordinamenti e conferenze
 - 10.5.3. Associazioni giovanili
 - 10.5.3.1. Definizione e concetto
 - 10.5.4. Legislazione sulle associazioni giovanili
 - 10.5.5. Caratteristiche principali delle associazioni giovanili
 - 10.5.6. I coordinatori
 - 10.5.6.1. Definizione e concetto
 - 10.5.6.2. Obiettivi
 - 10.5.7. Caratteristiche dei coordinatori
 - 10.5.8. Federazioni
 - 10.5.8.1. Definizione e concetto
 - 10.5.9. Caratteristiche e obiettivi delle federazioni
 - 10.5.10. Tipi di federazioni
- 10.6. AECID e altre agenzie di cooperazione regionale
 - 10.6.1. Introduzione
 - 10.6.2. L'AECID
 - 10.6.2.1. Significato dell'acronimo
 - 10.6.3. Definizione e concetto
 - 10.6.4. Obiettivi
 - 10.6.5. Missione
 - 10.6.5.1. Visione dell'agenzia
 - 10.6.6. Struttura
 - 10.6.7. Uffici tecnici dell'AECID
 - 10.6.8. Modalità e strumenti di cooperazione
 - 10.6.9. Fondo per la promozione dello sviluppo
 - 10.6.10. Conclusione
- 10.7. Settori di cooperazione AECID
 - 10.7.1. Introduzione
 - 10.7.2. Acqua e servizi igienici
 - 10.7.2.1. Come funzionano?
 - 10.7.3. Crescita economica
 - 10.7.3.1. Come funzionano?
 - 10.7.4. Cultura e scienza
 - 10.7.4.1. Come funzionano?
 - 10.7.5. Genere
 - 10.7.5.1. Come funzionano?
 - 10.7.6. Istruzione
 - 10.7.6.1. Come funzionano?
 - 10.7.7. Sviluppo rurale, sicurezza alimentare e nutrizione
 - 10.7.7.1. Come funzionano?
 - 10.7.8. Governance democratica
 - 10.7.8.1. Come funzionano?
 - 10.7.9. Ambiente e cambiamento climatico
 - 10.7.9.1. Come funzionano?
 - 10.7.10. Salute
 - 10.7.10.1. Come funzionano?
- 10.8. Paesi in cui l'AECID collabora
 - 10.8.1. Introduzione
 - 10.8.2. Priorità geografiche
 - 10.8.2.1. Cosa sono?
 - 10.8.3. Paesi e territori del partenariato
 - 10.8.3.1. Presente e futuro
 - 10.8.4. In America Latina
 - 10.8.4.1. 12 progetti
 - 10.8.5. Caraibi
 - 10.8.6. Nord Africa e Medio Oriente
 - 10.8.6.1. Quattro progetti
 - 10.8.7. Africa sub-sahariana occidentale
 - 10.8.7.1. Tre progetti
 - 10.8.8. Africa centrale, orientale e meridionale
 - 10.8.8.1. Tre progetti
 - 10.8.9. Asia
 - 10.8.9.1. Un progetto

- 10.9. Strategia e gestione delle ONG
 - 10.9.1. Introduzione
 - 10.9.2. Gestione di una ONG
 - 10.9.3. Pianificazione strategica della ONG
 - 10.9.3.1. Che cos'è?
 - 10.9.3.2. Come si fa?
 - 10.9.4. Gestione della qualità della ONG
 - 10.9.4.1. Qualità e impegno
 - 10.9.5. Le parti interessate
 - 10.9.5.1. Elenco delle parti interessate
 - 10.9.6. Responsabilità sociale della ONG
 - 10.9.7. Rischio etico di terzi
 - 10.9.8. Rapporto tra ONG e settore privato
 - 10.9.9. Trasparenza e responsabilità
 - 10.9.10. Conclusione
- 10.10. ONG nazionali e internazionali
 - 10.10.1. ONG nazionali
 - 10.10.1.1. Grandi progetti
 - 10.10.2. ONG internazionali
 - 10.10.2.1. Grandi progetti
 - 10.10.3. UNHCR
 - 10.10.3.1. Storia
 - 10.10.3.2. Obiettivi
 - 10.10.3.3. Aree di lavoro principali
 - 10.10.4. *Mercy Corps*
 - 10.10.4.1. Chi sono?
 - 10.10.4.2. Obiettivi
 - 10.10.4.3. Aree di lavoro
 - 10.10.5. Piano internazionale
 - 10.10.5.1. Chi sono?
 - 10.10.5.2. Obiettivi
 - 10.10.5.3. Principali aree di lavoro

- 10.10.6. Medici senza frontiere
 - 10.10.6.1. Chi sono?
 - 10.10.6.2. Obiettivi
 - 10.10.6.3. Aree di lavoro
- 10.10.7. Ceres
 - 10.10.7.1. Chi sono?
 - 10.10.7.2. Obiettivi
 - 10.10.7.3. Principali aree di lavoro
- 10.10.8. Oxfam Intermón
- 10.10.9. UNICEF
- 10.10.10. Save the Children



Sii il cambiamento di cui il mondo ha bisogno con la promozione dell'uguaglianza internazionale, della pace e di questo Master Privato"

06

Metodologia

Questo programma ti offre un modo differente di imparare. La nostra metodologia si sviluppa in una modalità di apprendimento ciclico: ***il Relearning***.

Questo sistema di insegnamento viene applicato nelle più prestigiose facoltà di medicina del mondo ed è considerato uno dei più efficaci da importanti pubblicazioni come il ***New England Journal of Medicine***.



“

Scopri il Relearning, un sistema che abbandona l'apprendimento lineare convenzionale, per guidarti attraverso dei sistemi di insegnamento ciclici: una modalità di apprendimento che ha dimostrato la sua enorme efficacia, soprattutto nelle materie che richiedono la memorizzazione”

Caso di Studio per contestualizzare tutti i contenuti

Il nostro programma offre un metodo rivoluzionario per sviluppare le abilità e le conoscenze. Il nostro obiettivo è quello di rafforzare le competenze in un contesto mutevole, competitivo e altamente esigente.

“

Con TECH potrai sperimentare un modo di imparare che sta scuotendo le fondamenta delle università tradizionali in tutto il mondo”



Avrai accesso a un sistema di apprendimento basato sulla ripetizione, con un insegnamento naturale e progressivo durante tutto il programma.



Imparerai, attraverso attività collaborative e casi reali, la risoluzione di situazioni complesse in ambienti aziendali reali.

Un metodo di apprendimento innovativo e differente

Questo programma di TECH consiste in un insegnamento intensivo, creato ex novo, che propone le sfide e le decisioni più impegnative in questo campo, sia a livello nazionale che internazionale. Grazie a questa metodologia, la crescita personale e professionale viene potenziata, effettuando un passo decisivo verso il successo. Il metodo casistico, la tecnica che sta alla base di questi contenuti, garantisce il rispetto della realtà economica, sociale e professionale più attuali.

“ *Il nostro programma ti prepara ad affrontare nuove sfide in ambienti incerti e a raggiungere il successo nella tua carriera* ”

Il Metodo Casistico è stato il sistema di apprendimento più usato nelle migliori Scuole di Scienze Umanistiche del mondo da quando esistono. Sviluppato nel 1912 affinché gli studenti di Diritto non imparassero la legge solo sulla base del contenuto teorico, il metodo casistico consisteva nel presentare loro situazioni reali e complesse per prendere decisioni informate e giudizi di valore su come risolverle.

Nel 1924 fu stabilito come metodo di insegnamento standard ad Harvard.

Cosa dovrebbe fare un professionista per affrontare una determinata situazione?

Questa è la domanda con cui ci confrontiamo nel metodo casistico, un metodo di apprendimento orientato all'azione. Durante il programma, gli studenti si confronteranno con diversi casi di vita reale. Dovranno integrare tutte le loro conoscenze, effettuare ricerche, argomentare e difendere le proprie idee e decisioni.

Metodologia Relearning

TECH coniuga efficacemente la metodologia del Caso di Studio con un sistema di apprendimento 100% online basato sulla ripetizione, che combina 8 diversi elementi didattici in ogni lezione.

Potenziamo il Caso di Studio con il miglior metodo di insegnamento 100% online: il Relearning.

Nel 2019 abbiamo ottenuto i migliori risultati di apprendimento di tutte le università online del mondo.

In TECH imparerai con una metodologia all'avanguardia progettata per formare i manager del futuro. Questo metodo, all'avanguardia della pedagogia mondiale, si chiama Relearning.

La nostra università è l'unica autorizzata a utilizzare questo metodo di successo. Nel 2019 siamo riusciti a migliorare il livello di soddisfazione generale dei nostri studenti (qualità dell'insegnamento, qualità dei materiali, struttura del corso, obiettivi...) rispetto agli indicatori della migliore università online.





Nel nostro programma, l'apprendimento non è un processo lineare, ma avviene in una spirale (impariamo, disimpariamo, dimentichiamo e re-impariamo). Pertanto, combiniamo ciascuno di questi elementi in modo concentrico. Con questa metodologia abbiamo formato oltre 650.000 laureati con un successo senza precedenti, in ambiti molto diversi come la biochimica, la genetica, la chirurgia, il diritto internazionale, le competenze manageriali, le scienze sportive, la filosofia, il diritto, l'ingegneria, il giornalismo, la storia, i mercati e gli strumenti finanziari. Tutto questo in un ambiente molto esigente, con un corpo di studenti universitari con un alto profilo socio-economico e un'età media di 43,5 anni.

Il Relearning ti permetterà di apprendere con meno sforzo e più performance, impegnandoti maggiormente nella tua specializzazione, sviluppando uno spirito critico, difendendo gli argomenti e contrastando le opinioni: un'equazione diretta al successo.

Dalle ultime evidenze scientifiche nel campo delle neuroscienze, non solo sappiamo come organizzare le informazioni, le idee, le immagini e i ricordi, ma sappiamo che il luogo e il contesto in cui abbiamo imparato qualcosa è fondamentale per la nostra capacità di ricordarlo e immagazzinarlo nell'ippocampo, per conservarlo nella nostra memoria a lungo termine.

In questo modo, e in quello che si chiama Neurocognitive Context-dependent E-learning, i diversi elementi del nostro programma sono collegati al contesto in cui il partecipante sviluppa la sua pratica professionale.

Questo programma offre i migliori materiali didattici, preparati appositamente per i professionisti:



Materiali di studio

Tutti i contenuti didattici sono creati appositamente per il corso dagli specialisti che lo impartiranno, per fare in modo che lo sviluppo didattico sia davvero specifico e concreto.

Questi contenuti sono poi applicati al formato audiovisivo che supporterà la modalità di lavoro online di TECH. Tutto questo, con le ultime tecniche che offrono componenti di alta qualità in ognuno dei materiali che vengono messi a disposizione dello studente.



Master class

Esistono evidenze scientifiche sull'utilità dell'osservazione di esperti terzi.

Imparare da un esperto rafforza la conoscenza e la memoria, costruisce la fiducia nelle nostre future decisioni difficili.



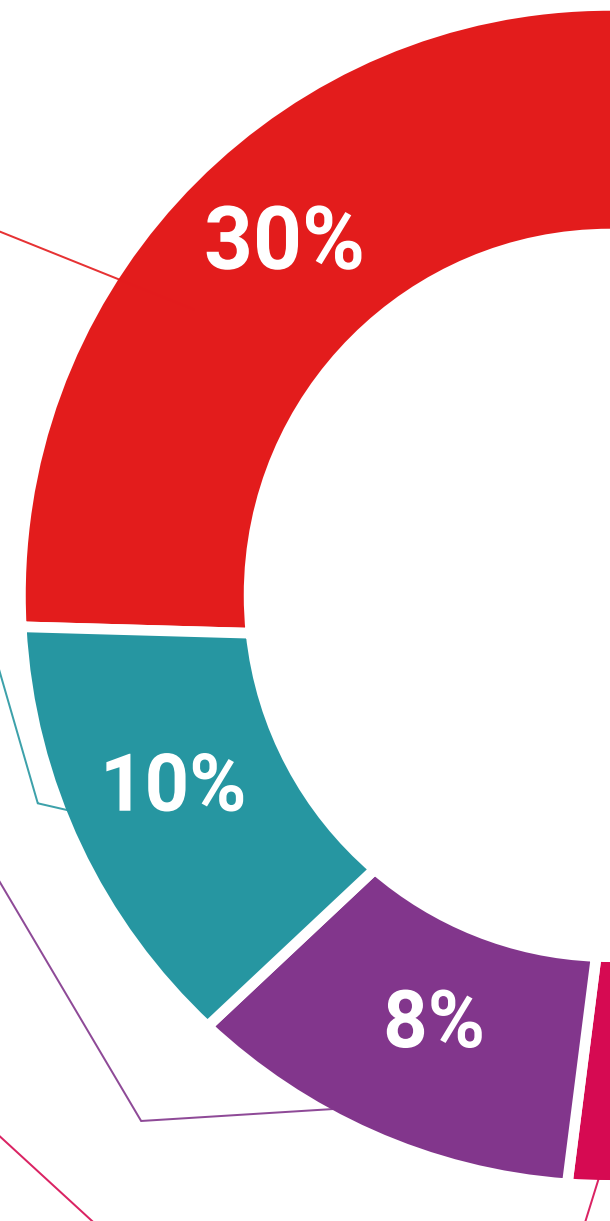
Pratiche di competenze e competenze

Svolgerai attività per sviluppare competenze e capacità specifiche in ogni area tematica. Pratiche e dinamiche per acquisire e sviluppare le competenze e le abilità che uno specialista deve sviluppare nel quadro della globalizzazione in cui viviamo.



Letture complementari

Articoli recenti, documenti di consenso e linee guida internazionali, tra gli altri. Nella biblioteca virtuale di TECH potrai accedere a tutto il materiale necessario per completare la tua specializzazione.





Casi di Studio

Completerai una selezione dei migliori casi di studio scelti appositamente per questo corso. Casi presentati, analizzati e monitorati dai migliori specialisti del panorama internazionale.



Riepiloghi interattivi

Il team di TECH presenta i contenuti in modo accattivante e dinamico in pillole multimediali che includono audio, video, immagini, diagrammi e mappe concettuali per consolidare la conoscenza.

Questo esclusivo sistema di specializzazione per la presentazione di contenuti multimediali è stato premiato da Microsoft come "Caso di successo in Europa".



Testing & Retesting

Valutiamo e rivalutiamo periodicamente le tue conoscenze durante tutto il programma con attività ed esercizi di valutazione e autovalutazione, affinché tu possa verificare come raggiungi progressivamente i tuoi obiettivi.



07 Titolo

Il Master Privato in Cooperazione Internazionale per lo Sviluppo dei Popoli garantisce, oltre alla preparazione più rigorosa e aggiornata, il conseguimento di una qualifica di Master Privato rilasciata da TECH Università Tecnologica.



“

Porta a termine questo programma e ricevi la tua qualifica universitaria senza spostamenti o fastidiose formalità”

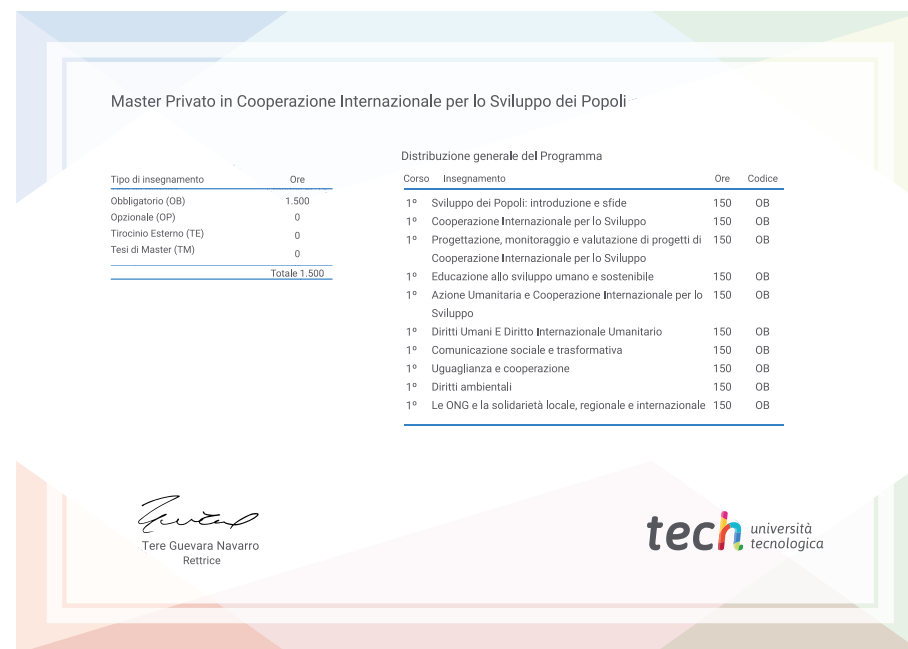
Questo **Master Privato in Cooperazione Internazionale per lo Sviluppo dei Popoli** possiede il programma più completo e aggiornato del mercato.

Dopo aver superato la valutazione, lo studente riceverà mediante lettera certificata* con ricevuta di ritorno, la sua corrispondente qualifica di **Master Privato** rilasciata da **TECH Università Tecnologica**.

Il titolo rilasciato da **TECH Università Tecnologica** esprime la qualifica ottenuta nel Master Privato, e riunisce tutti i requisiti comunemente richiesti da borse di lavoro, concorsi e commissioni di valutazione di carriere professionali.

Titolo: **Master Privato in Cooperazione Internazionale per lo Sviluppo dei Popoli**

N° Ore Ufficiali: **1500 o.**



*Apostille dell'Aia. Se lo studente dovesse richiedere che il suo diploma cartaceo sia provvisto di Apostille dell'Aia, TECH EDUCATION effettuerà le gestioni opportune per ottenerla pagando un costo aggiuntivo.

futuro
salute fiducia persone
educazione informazione tutor
garanzia accreditamento insegnamento
istituzioni tecnologia apprendimento
comunità impegno
attenzione personalizzata in
conoscenza presente qualità
formazione online
sviluppo istituzioni
classe virtuale lingua

tech università
tecnologica

Master Privato
Cooperazione Internazionale
per lo Sviluppo dei Popoli

- » Modalità: online
- » Durata: 12 mesi
- » Titolo: TECH Università Tecnologica
- » Dedizione: 16 ore/settimana
- » Orario: a scelta
- » Esami: online

Master Privato

Cooperazione Internazionale
per lo Sviluppo dei Popoli



tech università
tecnologica
European Union
Humanitarian Aid
and Civil Protection